Repubblica Italiana

ISTITUTO ITALIANO STATALE OMNICOMPRENSIVO DI ASMARA

www.scuoleasmara.it

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA I GRADO	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
P.O. BOX 5230 - ASMARA Tel. 00291-1-125798 Fax. 00291-1-121576 asmara.scuole@esteri.it	P.O. BOX 5554 – ASMARA Tel. 00291-1-120505 Fax. 00291-1-121061 asmara.scuole@esteri.it	P.O. BOX 5554 – ASMARA Tel. 00291-1-120505 Fax. 00291-1-121061 asmara.scuole@esteri.it

Piano dell'Offerta Formativa

A.S. 2015-2016

INDICE

Prefazione 3

1. Storia e contesto 5

2. Rapporti con il territorio, manifestazioni ed eventi 6

3. Rapporti scuola-famiglia 8

4. Bisogni e finalità educative 9

5. **Finalità educative del Piano dell'offerta formativa e criteri per la realizzazione dei MOF ……..11**

6. Organi istituzionali e **organigramma dell'Istituto……12**

7. Risorse della scuola ……17

8. Scuola Primaria, competenze alla fine del quinquennio, valutazione…….18

9. Scuola Secondaria di I grado, obiettivi educativi e didattici, valutazione…...22

10. Scuola Secondaria di II grado, finalità educative e didattiche, valutazione..25

11. Accoglienza e orientamento per gli alunni ……29

12. Inclusione …….31

13. Attività di formazione del personale docente, assistente, ATA…….33

14. Attività alternativa alla Religione ……..34

15. Autovalutazione d'Istituto e Prove Invalsi…….35

Allegati

A. Calendario a.s. 2015/2016……..……36

B. Quadri Orario a.s. 2015-16 ……38

C. Progetti MOF a.s. 2015-16…….43

D. Protocollo di accoglienza alunni disabili, BES, DSA…………48

E. **Protocollo sicurezza…….....55**

PREFAZIONE

Finalità complessiva del Piano di Offerta Formativa della Scuola Italiana di Asmara è quella di garantire la qualità delle attività didattiche ed educative, adeguando il curriculum scolastico alle specifiche esigenze ambientali al fine di realizzare una proposta culturale il più possibile rispettosa della realtà in cui si opera.

I**l presente documento è stato redatto dalla Commissione P.O.F. e dalla F.S. al POFcon il contributo delle varie Commissioni istituite durante l'anno scolastico 2015/16; è stato quindi sottoposto all'attenzione dei docenti in area di scambio e approvato dal C.D. D. in data 07/04/2016. Il 2015/2016 è stato un anno eccezionale che ha visto l'arrivo di ben 30 nuovi docenti nell'Istituto, da ottobre 2015 a gennaio 2016, evento che ha inevitabilmente ritardato l'inizio dei lavori di revisione e organizzazione del piano dell'offerta formativa dell'Istituto.**
Il piano in base alla nuova normativa, ex art. 1, comma 14, legge n. 107/2015 dovrebbe avere valenza triennale, tuttavia non essendo ancora stati emanati decreti legge riguardanti nello specifico le Scuole italiane all'estero, lo stesso non potrà risultare conforme in tutti i suoi aspetti alla normativa vigente in Italia. Inoltre, punto di partenza per la stesura del PTOF dovrebbe essere il R.A.V. mai realizzato nell'Istituto Onnicomprensivo di Asmara, perché non obbligatorio negli istituti all'estero. Considerata, tuttavia, la necessità di preparare il POF nel migliore dei modi possibili ai fini di un suo futuro efficace utilizzo come PTOF, in attesa dei decreti legge specifici per la scuola all'estero e dei conseguenti atti di indirizzo da parte della D.S., si decide di riorganizzare e sviluppare il presente documento sulla base del piano precedente, demandando alle varie commissioni alcune delle nuove parti da sviluppare e lasciando in sospeso i punti controversi o sui quali il vuoto legislativo non consente un ulteriore sviluppo.

In allegato il piano delle attività e il regolamento.

LA SCUOLA PRIMARIA MICHELANGELO BUONARROTI

LA SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO

CAPITOLO 1

STORIA E CONTESTO

In Eritrea la presenza di popolazione italiana è stata rilevante soprattutto negli anni ’30; essa è successivamente diminuita, pur mantenendosi numericamente consistente fino agli anni ’70.
La lingua italiana è compresa e parlata correttamente da Eritrei anziani e da coloro che hanno frequentato la Scuola Italiana.

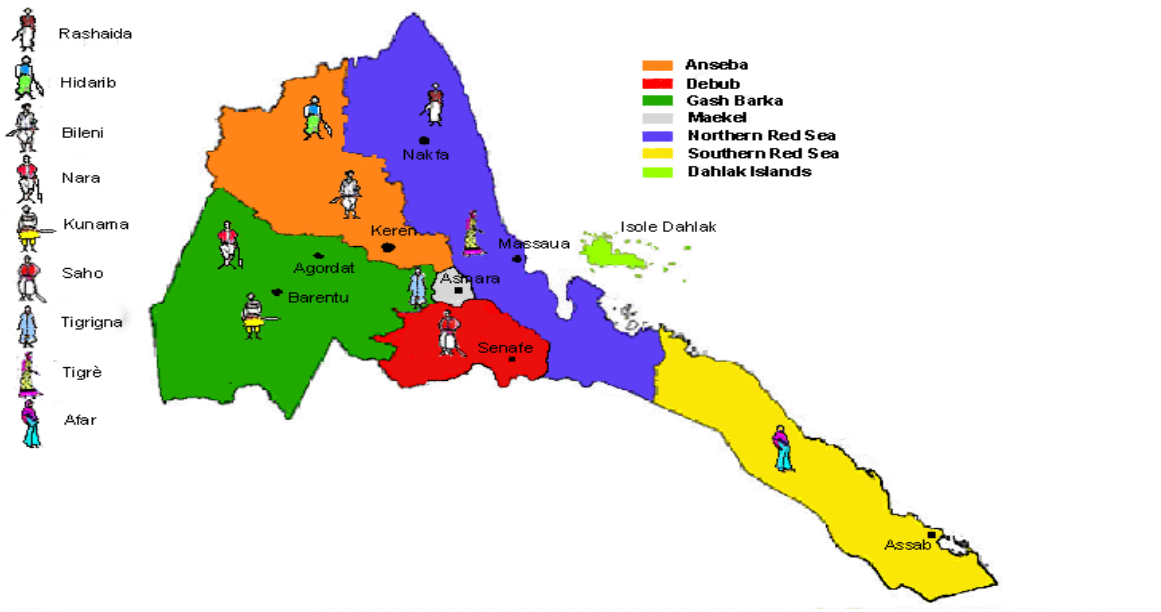
Non esistendo un Istituto Italiano di Cultura, un fondamentale ruolo nella diffusione della lingua e della cultura italiane è svolto dalla Scuola Italiana, istituita come scuola statale nel 1903 insieme alla Scuola Italiana di **Keren.**
Inizialmente frequentata da alunni italiani, essa ha successivamente accolto un numero crescente di alunni eritrei, che oggi rappresentano la stragrande maggioranza degli iscritti. Si tratta di alunni eritrei appartenenti soprattutto alla media borghesia locale. Gli studenti eritrei sono in maggioranza di lingua tigrina, pur essendo presenti le diverse componenti culturali e linguistiche della popolazione di Asmara e di altre località dell’Eritrea.
Fin dalla sua istituzione la Scuola Italiana ha operato con continuità, rappresentando un elemento culturale significativo grazie alla presenza sul territorio e all’ampia gamma di attività svolte; rappresenta quindi una vera e propria agenzia culturale italiana.
Nel 1993 con il Progetto Sicomoro la Scuola Italiana aveva avviato un importante progetto sperimentale interculturale ed interlinguistico, finalizzato all’integrazione dei programmi scolastici italiani con quelli eritrei. Con la riforma Gelmini i programmi scolastici si adeguano a quelli della scuola italiana metropolitana con elementi di lingua e cultura tigrina. In data 21 settembre 2012 è stato rinnovato l’accordo tecnico fra lo Stato di Eritrea e la Repubblica Italiana sullo status delle scuole italiane di Asmara e del suo personale.
.
All’avvio dell’anno scolastico 2015/2016, la consistenza numerica degli studenti delle scuole italiane di Asmara, in incremento rispetto con quella dei precedenti anni scolastici, è di **1124** studenti, suddivisi in :

- **scuola elementare: totale iscritti n. 550, di cui 72 italiani e 478 stranieri;**
- **scuola media: totale iscritti n. 245, di cui 29 italiani e 216 stranieri;**
- **scuola secondaria superiore : totale iscritti n. 329,di cui 36 italiani e 293 stranieri**

Alla scuola italiana di Asmara gli alunni che non sono di nazionalità italiana accedono mediante esami di idoneità.

CAPITOLO 2

RAPPORTI CON IL TERRITORIO



La scuola italiana ha stabilito, nel corso degli anni, una rete di relazioni con enti e istituzioni presenti nel territorio come il Ministero dell'Educazione Eritreo, la Polizia Urbana, i Vigili del fuoco, alcune scuole locali, il **Centro di Cultura Italiano (ospitato nelle strutture della scuola**), **la Casa degli Italiani, l'Alliance Francaise e l'associazione giovanile NUEYS.**

La scuola intrattiene anche rapporti con le realtà culturali e produttive locali, per consentire ai propri studenti l'effettuazione di visite guidate e stages aziendali per la scuola superiore.

Tradizionalmente la Scuola Italiana organizza o prende parte alle seguenti manifestazioni:

1. **Inaugurazione dell'anno scolastico** alla presenza di autorità italiane ed eritree e ai rappresentanti dei genitori e gli studenti; in tale occasione vengono premiati gli studenti della Scuola Secondaria di I e II grado che si sono distinti per merito nell'anno scolastico precedente; **dal prossimo anno scolastico saranno premiati anche gli alunni dell'ultimo anno della scuola primaria.**
2. **Festa di Natale alla Scuola Primaria,** alla presenza di autorità italiane ed eritree e ai rappresentanti dei genitori i bambini si esibiscono in recite ispirate alla tradizione eritrea ed italiana;
3. **Concerto di Natale della Scuola Media,** alla presenza di autorità italiane ed eritree e ai rappresentanti dei genitori, gli alunni della scuola media **ed il coro della scuola italiana costituito da alunni della scuola secondaria di II grado e da docenti si esibiscono in canti natalizi;**
4. **Giornata della Memoria (17 e 27 gennaio)** con visita della Sinagoga e Conferenza Prof. Nocchi
5. **Campionati studenteschi e incontri sportivi con scuole del territorio** organizzati dal locale Ministero dell'Educazione. La Scuola Italianapartecipa con un gruppo sportivo numeroso composto da studenti di tutte le classi della Scuola Media e Superiore;

6. Fiera del libro (27 marzo - 1 aprile) organizzata dal locale Ministero dell'Educazione**.** La Scuola Italiana allestisce una mostra con i lavori degli studenti e la vendita di libri ideati e realizzati da studenti e da docenti della scuola;

7. Settimana della Lingua e della Cultura Italiana nel Mondo, organizzata dal Ministero degli Affari Esteri Italiano in collaborazione con il Centro di Cultura Italiano, la Casa degli Italiani e l'Ambasciata d'Italia in Asmara;

8. Rassegne di film per adulti e bambini**,** pomeriggi culturali e ricreativi, organizzatianche d'intesa con l'Ambasciata d'Italia;

9. Attività in occasione della festa dell'Indipendenza eritrea (**24 maggio**)

10. Festa di fine anno scolastico della Scuola Secondaria di I e di II grado, vengono invitati l'Ambasciatore d'Italia, le autorità locali e i rappresentanti dei genitori; in tale occasione vengono premiati gli alunni che si sono distinti nelle iniziative organizzate dalla scuola.

11. Festa di fine anno scolastico alla Scuola Primaria, a cui vengono invitati l'Ambasciatore d'Italia, le autorità locali ed i genitori.

12. Cerimonia per la consegna dei Diplomi di Maturità, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia, delle autorità locali, delle commissioni di esame, dei genitori e degli alunni vengono consegnati i diplomi agli studenti dell'ultimo anno della scuola superiore che hanno superato l'Esame di Stato.

CAPITOLO 3

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Per realizzare un clima di fiducia e collaborazione con l'utenza (comunità scolastica) la scuola mette al corrente genitori ed alunni:

- della specifica proposta formativa della scuola ed in particolare dei fini educativi e didattici che si vogliono perseguire
- del Regolamento di Istituto che stabilisce le modalità generali di funzionamento della scuola e i doveri dei genitori, allievi e docenti.

All' inizio dell'anno scolastico vengono eletti in tutti gli ordini di scuola i "Rappresentanti dei Genitori" in ogni classe e, nella scuola superiore, i "rappresentanti di classe" degli studenti.

I Rappresentanti dei genitori partecipano ai Consigli d'interclasse e/o di classe. L'Assemblea dei Rappresentanti elegge il "Comitato dei Genitori", che ha potere consultivo e propositivo (nelle scuole italiane all'estero non sono in vigore i Decreti Delegati). I Comitati dei Genitori di ciascun ordine di scuola vengono convocati direttamente dal Dirigente Scolastico secondo necessità.
La scuola prevede, nel corso dell'anno, momenti d'incontro con tutti i genitori, sia in forma di assemblea sia di colloqui individuali. Nello specifico:

- Nella **scuola primaria** sono previsti ricevimenti individuali delle famiglie ogni bimestre per la comunicazione dei risultati delle verifiche e informazioni sull'andamento scolastico degli alunni; sono, inoltre, previste assemblee di classe all'inizio, a metà e alla fine dell'anno scolastico. **I genitori sono ricevuti per la consegna del documento di valutazione al termine del I e del II quadrimestre.**
- **Nella scuola secondaria di primo e di secondo grado gli insegnanti ricevono i genitori al mattino previo appuntamento. Inoltre, sono previsti quattro incontri pomeridiani: al termine di ciascun quadrimestre (febbraio-giugno) per la consegna della scheda di valutazione, e alla consegna del pagellino infraquadrimestrale (novembre-aprile)**
- Il consiglio di classe, **nelle scuole secondarie ed il team docente nella scuola primaria** quando necessario, invierà una lettera informativa alle famiglie degli alunni che presentino difficoltà di apprendimento, lacune o problemi disciplinari (scuola secondaria di I e II grado).
- E' facoltà di ogni singolo docente convocare le famiglie degli alunni che presentino particolari problemi didattici o disciplinari.
- **Da quest'anno il documento di valutazione della scuola primaria e le pagelle della scuola secondaria sono in formato digitale; una copia cartacea è comunque consegnata ai genitori al termine dell'anno scolastico.**

CAPITOLO 4

BISOGNI E FINALITA' EDUCATIVE

Il Piano dell'Offerta formativa è il documento attraverso cui si rendono note agli utenti le scelte educative, organizzative ed operative dell'Istituto sulla base di un'attenta analisi della situazione della scuola. L'arrivo nel presente a.s. 2015/2016 di ben 30 docenti insediatisi fino ad inizio gennaio 2016, non ha permesso tempi di analisi e discussione adeguati riguardo alla situazione attuale della scuola e del paese in profondo cambiamento.
La commissione continuità, insediatasi solo a febbraio 2016, non ha avuto il tempo materiale per poter discutere un serio, nuovo progetto educativo che potesse elaborare un curricolo verticale adeguato alla nuova situazione (non ultima la privatizzazione della scuola materna da cui proviene tutto il bacino di utenza della scuola primaria,non più dipendente dal MAECI). Ci si è attestati sull'analisi della situazione e sui bisogni e le finalità educative rilevate nel precedente anno scolastico, proponendosi per il prossimo anno scolastico di:

- **preparare degli obiettivi in entrata e in uscita per tutti gli ordini scolastici da adottare collegialmente, previa massima condivisione tra i docenti;**
- **analizzare il lavoro svolto negli anni passati nel corso del Progetto Sicomoro;**
- **avviare con urgenza un lavoro di continuità verticale scuola dell'infanzia-scuola primaria;**
- **ricercare elementi di continuità tra gli insegnamenti della scuola primaria (italiano-eritreo-inglese);**
- **trovare forme di coordinamento orizzontale tra i diversi curricoli "disciplinari".**

ANALISI DELLA SITUAZIONE

Gli studenti del nostro istituto sono nella stragrande maggioranza di madrelingua tigrina e sono esposti alla lingua italiana esclusivamente all'interno della scuola stessa, vivendo in un ambiente familiare in cui l'italiano è sempre meno usato.

Tra gli alunni distinguiamo:

- alunni eritrei le cui famiglie risiedono da lungo tempo ad Asmara e che comunicano naturalmente in lingua tigrina. L'italiano è a volte usato in famiglia poiché i genitori o altri familiari hanno frequentato la scuola italiana **o hanno temporaneamente vissuto in Italia;**
- alunni con passaporto italiano, nati e cresciuti in Eritrea, la cui competenza nella lingua italiana può essere molto varia e che spesso comunicano anche nell'ambito familiare in tigrino;
- alunni, figli di Italiani con un contratto di lavoro temporaneo in Eritrea, la cui lingua madre è l'italiano;
- alunni, figli di cittadini stranieri con contratto di lavoro temporaneo, la cui lingua madre è la lingua del paese di provenienza;
- un limitato numero di alunni eritrei provenienti da zone del paese abitate da etnie di lingua diversa dal tigrino.

Alla fine del ciclo di studi gli alunni di nazionalità eritrea, oltre agli esami finali della scuola media di primo e secondo grado dello Stato italiano devono sostenere gli esami per il General ed il Matriculation eritrei per l'accesso rispettivamente alla scuola superiore e all'Università eritree.

L'azione educativa che l'I.O.I. di Asmara si propone è finalizzata alla comunicazione in lingua italiana, nonostante l'eterogeneità linguistica degli studenti ed i programmi previsti dall'Accordo tecnico che, di fatto, rendono la scuola italiana una scuola di insegnamento trilingue: l'italiano, il tigrino e l'inglese. Una seria revisione dell'Accordo tecnico si rende necessaria ed urgente anche in seguito alla riduzione oraria settimanale a 30 ore della scuola secondaria di I grado (riduzione che penalizza esclusivamente il curricolo italiano).

BISOGNI E FINALITA' EDUCATIVE

L'Istituto Statale Italiano Omnicomprensivo di Asmara, fedele alla propria tradizione ed in armonia con la realtà multiculturale in cui opera, propone i seguenti ***valori e finalità educativi:***

- Promuovere lo sviluppo globale della persona nei suoi aspetti cognitivo, psico-motorio, sociale ed affettivo.
- Sviluppare un'integrazione tra la cultura e i valori italiani e quelli eritrei, considerando le differenze come punti di forza per una reciproca comprensione ed una maggiore apertura al mondo, realizzando un curriculum integrato che potenzi le competenze comunicative oltre che in italiano anche in inglese e tigrino (scuola primaria e secondaria I Grado).
- Sviluppare la collaborazione e la condivisione tra le varie componenti della scuola per la realizzazione di un clima sereno e di un ambiente sicuro.
- Promuovere il miglioramento attraverso la modulazione dell'organizzazione **didattica** e delle attività **extrascolastiche.**
- Valorizzare la partecipazione delle famiglie e della comunità.
- Favorire un percorso formativo unitario in continuità, attraverso collegamenti e percorsi didattici fra i vari ordini di scuola.
- Promuovere il successo formativo, limitando i fenomeni di dispersione scolastica e garantendo pari opportunità educativo-formative mediante progetti di recupero e approfondimento.
- Favorire l'integrazione degli studenti con bisogni speciali.
- Sviluppare la conoscenza di altre culture attraverso lo studio di varie lingue: italiano, tigrino, inglese (scuola primaria e secondaria di primo grado), italiano, inglese, francese o arabo (scuola secondaria di secondo grado.)
- Sviluppare la conoscenza e l'uso dei linguaggi non verbali: multimediali, corporei, visivi e sonori.

CAPITOLO 5

MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Tutti i progetti per il Miglioramento dell'Offerta Formativa, che si realizzano in orario extrascolastico, devono essere funzionali alle finalità educative e formative dei tre ordini di scuola dell'Istituto e devono sottendere alla promozione, allo sviluppo e al potenziamento della lingua italiana.

CRITERI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEI MOF

In accordo con le direttive MAE si ritiene opportuno definire dei criteri generali per la presentazione dei progetti volti al Miglioramento dell'Offerta Formativa:

a. **tutti i progetti devono caratterizzarsi come attività di miglioramento e ampliamento dell'offerta formativa e non potranno ricondursi alle previste ordinarie attività curricolari e collegiali;**
b. **non possono essere proposti progetti che presentino gli stessi contenuti dei progetti finanziati nell'anno precedente (ad eccezione di quelli previsti su base biennale, dei progetti di recupero e di certificazione linguistica);**
c. **le attività di recupero programmate in relazione alle specifiche esigenze delle scuole dovranno essere incluse in un unico progetto eventualmente suddiviso per aree disciplinari;**
d. **dovrà essere rispettato il divieto di cumulo di incarico. In particolare, un docente non potrà partecipare a più di un progetto (è ammesso un solo ulteriore incarico nei progetti di recupero o di certificazione linguistica); allo stesso modo l'incarico di funzione strumentale è incompatibile con la partecipazione ai progetti (anche in questo caso è ammesso un solo ulteriore incarico nei progetti di recupero o di certificazione linguistica);**
e. **saranno finanziate le sole ore d'insegnamento e/o di non insegnamento strettamente necessarie alla realizzazione di ciascun progetto, da svolgersi in aggiunta al regolare orario di servizio del docente e oltre l'ordinario orario scolastico degli studenti; si rammenta che per ore di insegnamento si intendono le ore di docenza rivolte agli allievi e per ore di non insegnamento si intendono le ore di progettazione e produzione di materiali didattici;**
f. **solo nel caso di progetti specifici, rivolti all'integrazione di alunni disabili, le ore d'insegnamento e/o di non insegnamento potranno svolgersi nell'ordinario orario scolastico degli studenti e in aggiunta al regolare orario di servizio dei docenti coinvolti nel progetto;**
g. **il coordinamento necessario alla realizzazione dei progetti a carico del responsabile del progetto sarà considerato come orario aggiuntivo di non insegnamento;**
h. **i progetti possono avere inizio solo dopo l'approvazione definitiva del MAE;**
i. **le ore devono essere ripartite in maniera proporzionale nei tre ordini di scuola tra numero di alunni e numero di docenti coinvolti nel progetto (gruppo minimo di 15 alunni per 1 docente, per un numero massimo di 30 ore di attività frontali e di 10 ore di attività funzionali a docente);**
j. **le ore eventualmente non richieste da uno dei tre ordini di scuola saranno ripartite tra gli altri ordini;**

k. **i progetti si svolgeranno dal momento dell'approvazione nella maniera più distensiva possibile fino al 30 giugno e non possono essere svolti contemporaneamente ai lavori delle commissioni o alle attività funzionali all'insegnamento.**

CAPITOLO 6

ORGANI ISTITUZIONALI

All'interno della scuola operano i seguenti organismi comuni a tutti gli ordini:

- **Collegio dei Docenti**, organo tecnico di programmazione didattica, costituito da tutti i docenti della scuola, presieduto dal Dirigente Scolastico, progetta e controlla l'attività della scuola attraverso le proprie commissioni e il Piano dell'Offerta Formativa (POF)

- **Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica**, formato da un rappresentante dell'Ambasciata Italiana, dal Dirigente Scolastico, dal Direttore Amministrativo, da rappresentanti dei genitori e dei docenti

- **Comitato dei Genitori**, formato dai genitori eletti dalle famiglie degli allievi dell'istituto, si propone di coinvolgere maggiormente i genitori nell'attività svolta dalla scuola e facilitare la comunicazione fra le due componenti dell'educazione degli alunni

- **Consiglio di Classe o di Interclasse**, formato dai docenti della classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, si riunisce periodicamente per analizzare la situazione degli alunni in merito al comportamento ed al profitto, per programmare di comune accordo le attività didattiche, per verificare la situazione disciplinare, per la valutazione quadrimestrale e finale. Con scadenze periodiche sono invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio i rappresentati degli alunni (solo per la scuola superiore) e quelli dei genitori

- **Comitato degli Studenti,** formato da due rappresentanti eletti in ciascuna classe; porta a conoscenza del Dirigente Scolastico e dei suoi collaboratori eventuali problemi o richieste da parte degli alunni

- **Organo di garanzia**, formato da un docente, un genitore, uno studente ed il Dirigente Scolastico, accoglie i ricorsi in merito ai provvedimenti presi in materia disciplinare

L'organizzazione e la gestione della nostra istituzione, tenuto conto della complessità logistica e del contesto in cui opera, vede le seguenti **figure di sistema** collaborare con il Dirigente Scolastico per l'ottimizzazione delle risorse professionali e strutturali oltre al **DSGA** e agli **Assistenti Amministrativi,** vi sono :

- **Tre collaboratori del D.S.,** rispettivamente per la scuola secondaria di I e II grado e per la scuola primaria, quest'ultimo con funzione di coordinatore di plesso;
- **Coordinatori di classe** con funzioni di verifica dell'azione di didattica e dell'andamento della classe;

Nello specifico la seguente tabella presenta l'organigramma di tutte le figure professionali previste nella nostra Istituzione scolastica e la loro Funzione

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO ITALIANO di ASMARA		
Dirigente Scolastico (D.S.)	Prof. Annamaria Dema	Gestisce unitariamente l'istituzione, la rappresenta legalmente, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.
Primo Collaboratore del Dirigente	Paolo Freuli Docente scuola secondaria di II Grado	Dirige la scuola in assenza del capo d'Istituto. Collabora col D.S. per l'organizzazione, per la cura delle iniziative didattico formative.
Collaboratore del Dirigente	Rossana Ugolini Docente scuola secondaria di I grado	Collabora col Dirigente per l'organizzazione, per la cura delle iniziative didattico formative.
Collaboratore del Dirigente	Maria Rosaria Baldassarre Docente scuola primaria	Collabora col Dirigente per l'organizzazione, per la cura delle iniziative didattico formative, coordina il plesso di scuola primaria.

Coordinatori e segretari dei Consigli di classe scuola secondaria di I grado	Classe IA c. DEL TORRE s. CORUZZI Classe IIA c. CORUZZI s. PELLIZZARI Classe III A c. PELLIZZARI s. RIZZA Classe IB c. UGOLINI s. CHINI Clase II B c. BIANCHI s. CIVARDI Classe III B c. CHINI s. SAVELLI Classe IC C. HENKE s. DEL TORRE classe II C c. DI BIANCO s. HENKE Classe III c. CIVARDI s. DI BIANCO Classe ID c. Palmas s. Nocchi Classe III D c. NOCCHI s. SAVELLI	I coordinatori si occupano della stesura della programmazione del Consiglio di Classe; coordinano la compilazione delle schede di valutazione bimestrale e quadrimestrale; informano la D.S. sugli avvenimenti più significativi e su eventuali problemi; mantengono, in collaborazione con gli altri docenti il contatto con i genitori degli alunni dal profitto insufficiente o dal comportamento inadeguato; controllano le assenze, le entrate posticipate, le uscite anticipate e le loro giustificazioni segnalando casi di frequenza irregolare; presiedono le sedute del C. di C. in assenza del D.S. I segretari sono delegati a redigere il verbale delle riunioni e tenere in ordine il registro dei verbali.

Coordinatori e segretari dei Consigli di classe scuola secondaria di II grado	IA c.. ZUCCARO s.. FREDDI II A c.. REBECCHI s.. SAGRIPANTI IIIA c. QUARTARONE s. GRATTONI IV A c.. VACCARO s.. CAPEZZI VA c.. PITIS s. GAUDIO IB c. MELONI s.. FATUTTI II B c. LONGO s. GUALANDI IIIB c. FIASCHETTI s. RUSSO IVB c. TINMIT s. ASTONE VB c. FREULI s. TINMIT IC c. DONDI s. GIANNATTASIO ID c. MANFREDINI s. LONGO IID c. MARCHETTI s. MANCA DI MORES IIID c. ASTONE s. ZOBOLI IV D c. SCORZINI s. DI CANDIA	I coordinatori si occupano della stesura della programmazione del Consiglio di Classe; coordinano la compilazione delle schede di valutazione bimestrale e quadrimestrale; coordinano la redazione del documento del Consiglio delle classi quinte; informano la D.S. sugli avvenimenti più significativi e su eventuali problemi; mantengono in collaborazione con gli altri docenti il contatto con i genitori degli alunni dal profitto insufficiente o dal comportamento inadeguato; controllano le assenze, le entrate posticipate, le uscite anticipate e le loro giustificazioni segnalando casi di frequenza irregolare; presiedono le sedute del C. di C. in assenza del D.S. I segretari sono delegati a redigere il verbale delle riunioni e tenere in ordine il registro dei verbali.
Coordinatori d'interclasse scuola primaria	Interclasse I Silvia Genovese Interclasse II Lina Benincasa Interclasse III Annamaria La Rocca Interclasse IV Daniela Di Maggio Interclasse V Flory Romano	Si occupano della stesura definitiva della programmazione d'Interclasse; raccolgono le prove di verifiche ed i relativi criteri di valutazione; informano la coordinatrice di plesso e/o la D.S. degli avvenimenti più significativi e di eventuali problemi; redigono i verbali del Consiglio d'interclasse; presiedono le sedute del C. d'I. in assenza del D.S.

Comitato di valutazione	D.S. Annamaria Dema Massimo Zuccaro docente scuola S. di II grado MariaRosa Pellizzari docente di scuola S. di I grado	Stabilisce i criteri per la valutazione dei docenti e valuta l'anno di formazione dei nuovi immessi in ruolo. Tutor per i nuovi immessi in ruolo Rebecchi, Vaccaro
Funzioni Strumentali	1.Maria Rosaria Baldassarre Docente scuola primaria 2. Laura Meloni Docente scuola S. di II grado 3 Eliana Sias Docente di scuola primaria 4 Andrea Gualandi Docente scuola S. di II grado	Area 1 - Coordinamento e gestione del POF - Sostegno al lavoro dei docenti Area 2 - Interventi e Servizi agli studenti Area 3 - Inclusione alunni disabili, BES, DSA Area 4- Autovalutazione d'Istituto
Commissioni	Commissione POF Commissione Inclusione Commissione Eventi Commissione Biblioteca e Fiera del libro Commissione Nuove tecnologie* Commissione Continuità** Commissione Servizi agli studenti Commissione Sicurezza Commissione Autovalutazione d'Istituto	Le Commissioni sono formate da docenti che aderiscono alle stesse in maniera volontaria, contribuendo ad affrontare problemi di carattere organizzativo- educativo-didattico. Sostengono il lavoro delle F.S. e si riuniscono 4-5 volte l'anno, in incontri calendarizzati nel piano annuale, in orario exttrascolastico.
Direttore Servizi Generali ed Amministrativi (D.S.G.A.)	Giovanni De Cesare	Coordina gli aspetti organizzativi e pratici dei servizi. In particolare cura: il bilancio, i rapporti con fornitori ed Enti, l'informazione interna ed esterna sui servizi, coordina il personale ATA.

Assistenti Amministrativi	n. 5 Assistenti nella sede centrale n.1 Assistente di biblioteca n. 2 Assistenti nella scuola primaria	Eseguono servizi amministrativi riguardanti: il personale, richiesta di materiale, stipendi-contabilità, alunni, protocollo, corrispondenza.
Collaboratori scolastici	n. 9 nella Scuola Secondaria di I e II grado n. 2 nella succursale n. 6 nella Scuola Primaria	Controllano e curano l'igiene e la pulizia degli edifici, gli spazi esterni, collaborano all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni, curano la vigilanza dei plessi, collaborano con i docenti. Inoltre "prestano ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale…" (C.C.N.L. 24/07/03)

* La Commissione Nuove Tecnologie si è dimessa in data 11.03.2016
* * La Commissione continuità si è costituita nel mese di febbraio 2016

CAPITOLO 7

RISORSE DELLA SCUOLA

L'Istituto Statale Italiano Omnicomprensivo è distribuito su tre aree:

- Sede della Scuola primaria (Keskese street)
- Sede della Scuola Secondaria di I e di II grado con annesse Segreterie scolastiche, ufficio del Direttore Amministrativo e ufficio del Dirigente Scolastico (171-3 street)
- Succursale della Scuola secondaria di II grado (171-3 street)

La sede della scuola primaria dispone dei seguenti spazi:

- **segreteria scolastica, con annesso piccolo ufficio per il D.S. (piano terra)**
- **due cortili (uno antistante, uno retrostante l'edificio scolastico)**
- **una piccola aula dislocata nel cortile posteriore per effettuare attività sportiva al chiuso, priva di qualsiasi attrezzo**
- **un'aula di inglese (nel cortile posteriore)**
- **una piccola aula video (piano terra)**
- **tre piccole aule per effettuare attività di recupero o laboratoriale al primo piano (una provvista di 3-4 pc fuori uso)**
- **8 aule al primo piano**
- **9 aule al piano terra**
- **2 aule nella casina degli Ascari**
- **1 aula posteriore alla casina degli Ascari**
- **1 bar- caffetteria**
- **1 piccola biblioteca**
- **1 ambulatorio medico**
- **1 giardino**

Le sedi della scuola secondaria di primo e secondo grado dispongono dei seguenti spazi:

- aula magna/auditorium
- aula docenti
- aula di informatica per la Scuola secondaria di II grado attrezzata con 26 computer collegati in rete locale
- biblioteca
- piazzale per attività sportive (pallavolo, tennis, basket)
- aula LIM

Le attività sportive della Scuola Secondaria vengono effettuate anche presso il Campo Messico e il Campo della Cattedrale

CAPITOLO 8

SCUOLA PRIMARIA

PRESENTAZIONE

La scuola primaria è ubicata nel centro città in un edificio dell'inizio del '900 che ha sempre ospitato negli anni la Scuola Italiana.

Si articola in un percorso quinquennale divisi in primo ciclo (dalla prima classe alla terza classe) e secondo ciclo (quarta e quinta classe). E' frequentata da 550 alunni, di cui 72 italiani, suddivisi in 20 classi organizzate a modulo. Oltre ai docenti MAE, operano nella scuola insegnanti eritrei titolari degli insegnamenti di Lingua Tigrina e Storia e Geografia Locali, di Lingua Inglese e di Religione Cattolica.

L'organizzazione della Scuola Primaria consta di cinque Consigli d'Interclasse (uno per ogni anno della scuola, dalla classe prima alla classe quinta) nel cui ambito vengono decisi gli aspetti didattici e funzionali e la valutazione finale degli alunni.

Le discipline sono: Italiano, Storia, Geografia, Matematica, Scienze, Lingua Tigrina e Lingua Inglese; Educazione all'arte e all'immagine, Musica, Educazione fisica, Religione, Attività alternativa alla religione.La programmazione didattica tiene conto delle Indicazioni Nazionali e degli accordi con le autorità locali per l'integrazione dei curricula della scuola italiana con quelli eritrei. Le programmazioni didattiche sui percorsi disciplinari elaborate dai team docenti di ogni interclasse sono documentate e consultabili negli Atti della Scuola.

L'offerta formativa è arricchita da interventi didattici in specifiche aree in orario extra-scolastico (progetti MOF e corsi di potenziamento linguistico).

COMPETENZE attese alla fine del quinquennio

AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVA

PRODUZIONE ORALE
L'allievo/a:

- ascolta, comprende e comunica messaggi diversi legati all'esperienza personale e ai rapporti interpersonali
- interagisce in modo efficace, chiede e dà informazioni, usa registri adeguati alle situazioni e ai destinatari
- ascolta adottando opportune strategie di attenzione e comprensione per arricchire le sue conoscenze

LETTURA
L'allievo/a:

- legge e comprende le forme testuali, gli scopi comunicativi e gli usi funzionali dei principali tipi di testo
- utilizza ed elabora tecniche e strategie di comprensione della lettura per scopi diversi, sceglie autonomamente testi di vario genere congeniali ai propri interessi

SCRITTURA

L'allievo/a:

- scrive tipi di testi diversi sulla base di modelli sperimentati, controlla il processo di scrittura dall'ideazione alla revisione
- elabora in modo creativo testi di vario tipo
- ricerca, raccoglie ed elabora informazioni, dati, concetti per organizzare e sistematizzare le sue conoscenze

RIFLESSIONE SULLA LINGUA

L'allievo/a:

- riflette sugli elementi fondamentali della comunicazione, utilizza un lessico appropriato, applica le conoscenze sulla lingua e sa servirsi di strumenti di consultazione
- conosce l'evoluzione della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo, usa le conoscenze metalinguistiche, fa confronti tra la lingua italiana e le altre lingue.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA

L'allievo/a:

- riconosce ed esprime le principali relazioni spaziali
- individua e mette in relazione oggetti, figure, numeri
- classifica oggetti, figure, numeri in base ad una proprietà
- comprende il significato dei numeri naturali e li sa rappresentare in base 10
- esegue semplici operazioni, risolve problemi
- usa i numeri con riferimento a grandezze
- raccoglie e rappresenta dati
- utilizza tecniche di indagine e semplici procedure sperimentali
- verifica semplici ipotesi
- esplora, osserva e descrive le caratteristiche dell'ambiente
- ha familiarità con le tecnologie informatiche e multimediali

AREA ANTROPOLOGICA E CONVIVENZA CIVILE

L'allievo/a:

- si orienta nello spazio e nel tempo a partire dall'esperienza e dalla storia personale
- si orienta nello spazio secondo punti di riferimento noti
- descrive verbalmente e rappresenta graficamente oggetti in uno spazio
- racconta fatti ed esperienze
- stabilisce rapporti con gli altri basati sull'autonomia personale e sul riconoscimento delle diversità
- riconosce ed accetta le regole delle relazioni sociali
- confronta realtà vicine con realtà lontane nel tempo e nello spazio ed evidenzia analogie e differenze.
- conosce le caratteristiche storiche e geografiche del paese in cui vive
- sa rispettare le regole del vivere e del convivere in gruppo
- rispetta i valori fondamentali della convivenza civile, del rispetto delle diverse culture, della partecipazione e della solidarietà

AREE DI INTERVENTO

La scuola svolge una funzione determinante nella costruzione di personalità consapevoli dei diritti e dei doveri della Cittadinanza, disponibili verso il bene comune e integrate nella società contemporanea.

- L'educazione alla salute è un percorso didattico trasversale la cui finalità fondamentale è la promozione di una condizione di benessere e di equilibrio psico-fisico.
- L'educazione all'ambiente è un tema sviluppato nella sua complessità sia attraverso attività specifiche sia con l'approfondimento delle problematiche presenti all'interno delle singole discipline.
- Il valore dell'interculturalità è trasversale all'intero percorso formativo della scuola italiana nella pluralità degli interventi didattici. L'educazione all'interculturalità si esprime nella valorizzazione delle diversità, che si ricompongono e sintetizzano nella correlazione di consonanze e differenze, volte alla creazione di un comune patrimonio di valori. Viene messa in primo piano l'importanza della conoscenza e del rispetto reciproci e dell'interazione fra i popoli.

ATTIVITA' DI RECUPERO E SOSTEGNO

La scuola rivolge un'attenzione particolare agli alunni con "bisogni educativi speciali" che necessitano di un intervento educativo e didattico personalizzato
A questo scopo collaborano attualmente 14 assistenti di classe in supporto alle attività curriculari e alle iniziative di recupero e sostegno. Alcuni **corsi di potenziamento linguistico sono stati attivati in orario extra-scolastico ad opera del centro di cultura italiana per alunni che necessitano di recupero o consolidamento delle abilità linguistiche svolti da personale locale qualificato.**

VALUTAZIONE

La valutazione è uno degli elementi fondamentali della programmazione didattico – educativa e può essere definita come il confronto tra gli obiettivi prefissi (ciò che si vuole ottenere dall'alunno) ed i risultati conseguiti (ciò che si è ottenuto dallo stesso alunno).

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

1) la valutazione diagnostica o iniziale. Serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero. Accerta anche, attraverso la compilazione di questionari motivazionali e socioculturali, le caratteristiche e le attitudini degli alunni, utili per la progettazione delle attività scolastiche e extrascolastiche, con particolare riferimento al loro inserimento nei cosiddetti "laboratori".

2) la valutazione formativa o in itinere. È finalizzata a cogliere, informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero. Non prevede nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti. Non è pertanto selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo.

3) la valutazione sommativa o complessiva o finale. Consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico con l'attribuzione di un voto da 1 a 10, secondo la normativa vigente.

La valutazione è un processo dinamico molto complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di autoorientare i suoi comportamenti e le sue scelte future.

Le prove di verifica vengono somministrate in ingresso, alla fine del primo e del secondo quadrimestre. Possono essere eventualmente proposte ulteriori verifiche in itinere. Le prove vengono elaborate e valutate secondo criteri comuni, decisi sia in sede in sede di Consiglio d'Interclasse.

Il livello di sufficienza, che permette il passaggio alla classe successiva è rappresentato dal 6, in particolar modo in materie quali l'italiano, la matematica, il tigrino e l'inglese.

CAPITOLO 9

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PRESENTAZIONE

La scuola secondaria di primo grado di Asmara si articola secondo un percorso di studi triennale. Accoglie gli studenti di età compresa tra 11 e 13 anni (*grade 6-7-8*) quasi tutti provenienti dalla scuola primaria italiana.
E' frequentata da 245 alunni, di cui 29 italiani, suddivisi in 11 classi. Oltre ai docenti MAE, operano nella scuola insegnanti eritrei titolari degli insegnamenti di Lingua Tigrina, di Integrated English, di Science Laboratory e di Religione Cattolica.

La scuola secondaria di primo grado di Asmara si pone le seguenti finalità:

- promuovere ed approfondire la conoscenza della lingua e della cultura italiana;
- potenziare la comunicazione in lingua inglese anche al fine di facilitare un eventuale inserimento nella scuola eritrea e un futuro ingresso all'Università;
- facilitare il collegamento tra la scuola italiana e le realtà socio-culturali del Paese potenziando la competenza comunicativa nelle due lingue e il confronto delle culture e delle tradizioni;
- contribuire alla formazione, al rafforzamento e alla diffusione della lingua tigrina considerando anche che la maggioranza degli alunni che frequentano la scuola media è eritrea;
- potenziare lo studio della lingua italiana con l'ausilio delle metodologie didattiche usate per l'insegnamento delle lingue straniere;
- aiutare gli alunni nella preparazione del General Examination, affinché, al termine del triennio possano acquisire il diploma eritreo. Il General Examination è un esame articolato in quattro prove: inglese, matematica, scienze naturali e scienze sociali.

DIPARTIMENTI

Nella scuola operano commissioni disciplinari incaricate, ciascuna nel proprio ambito, di arricchire l'offerta formativa in armonia con quanto previsto dal POF:

1. LETTERE (Italiano, Storia e Geografia)
2. MATEMATICA, SCIENZE, EDUCAZIONE TECNICA
3. LINGUE (Inglese, Integrated English,Tigrino)
4. EDUCAZIONI (ARTISTICA, MUSICALE, FISICA)

OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI

Gli obiettivi educativi sono:

- il rispetto e la valorizzazione delle differenze, per offrire a ciascuno l'opportunità di sviluppare il proprio potenziale
- la conoscenza e il rispetto delle diverse culture attraverso un'educazione improntata sull'accoglienza, la solidarietà e la tolleranza
- lo sviluppo della collaborazione e della condivisione tra i membri della scuola all'interno di un luogo sereno e sicuro
- l'apertura alla cultura locale attraverso un curriculum integrato che sviluppi le capacità comunicative nelle lingue Italiana, Tigrina e Inglese.
- il consolidamento della propria identità attraverso un approccio interculturale nello studio delle varie discipline

Gli obiettivi didattici sono:

AREA LINGUISTICO-ESPRESSIVA:
-leggere in modo fluido ed espressivo
-comprendere i testi scritti argomentativi e letterari e analizzarne la struttura
-usare in modo efficace, funzionale e corretto la comunicazione orale e scritta
-riconoscere e applicare correttamente le strutture principali della lingua

AREA STORICO-GEOGRAFICA:
-conoscere gli eventi fondamentali della storia mondiale
-comprendere e stabilire relazioni tra avvenimenti storici
-analizzare ambienti geografici usando strumenti specifici della disciplina
-orientarsi nello spazio e nel tempo e riconoscere trasformazioni dovute al rapporto uomo-ambiente

AREA LOGICO-MATEMATICA e SCIENTIFICA:
1. conoscere proprietà, individuare, applicare regole, relazioni, procedimenti logici e modalità operative con padronanza nel calcolo nei diversi insiemi numerici
2. comprendere e usare in modo appropriato la simbologia e il linguaggio specifico
3. conoscere, osservare fatti e fenomeni individuando analogie, differenze, rapporti causali e logici
4. formulare ipotesi e verificarle

AREA TECNOLOGICA:
1. progettare, realizzare e verificare esperienze operative
2. comprendere e utilizzare linguaggi tecnici, grafici,informatici

AREA ARTISTICA e MUSICALE:
1. comprendere e analizzare tecniche e linguaggi espressivi
2. conoscere le tappe principali del patrimonio artistico e musicale nel loro contesto storico.

AREA MOTORIA:
1. acquisire abilità motorie e utilizzarle in situazioni diverse
2. rispettare regole concordate condivise in attività ludiche e sportive

AREA RELAZIONALE:
1. costruire un'immagine positiva di sé per acquisire fiducia nelle proprie capacità
2. saper riflettere per valutare il proprio operato e saper gestire la propria persona
3. sperimentare il piacere della scoperta come stimolo motivazionale ad apprendere e a crescere
4. rispettare gli adulti e i pari, gli ambienti e tutto il patrimonio scolastico comune

La scuola secondaria di I grado prevede, inoltre, un' adeguata maturazione nelle aree inerenti l'educazione alla salute.
Al termine del percorso triennale gli alunni affrontano un esame finale (Esame di Stato) che viene

integrato con le prove nazionali italiane elaborate dall'INVALSI e conseguono il diploma che permette la prosecuzione degli studi nella scuola secondaria di II grado.
Durante l'anno scolastico gli alunni in difficoltà sono invitati a frequentare un laboratorio di recupero e rinforzo linguistico in orario curricolare.

VALUTAZIONE

La valutazione avviene attraverso la somministrazione di prove scritte e orali che concorrono alla formulazione dei giudizi infraquadrimestrali e quadrimestrali. La scala di valutazione numerica prevede voti che vanno da 1 a 10. Il voto 6 indica il raggiungimento della sufficienza. Oltre ai voti conseguiti nelle prove di verifica, al superamento dell'anno scolastico concorre il voto di condotta.
Per conseguire la promozione gli alunni devono frequentare almeno il 75% delle ore di lezione.

CAPITOLO 10

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Indirizzi TECNICI: - Costruzioni Ambiente e Territorio (ex-geometri) quinquennale;
- Amministrazione, Finanze e Marketing (ex-ragioneria) quinquennale;
Indirizzo LICEO: - Scientifico - opzione Scienze Applicate, quadriennale.

PRESENTAZIONE

Storia

La Scuola Secondaria di Secondo Grado è presente ad Asmara a partire dall'anno scolastico 1935-36, con l'istituzione del liceo scientifico quadriennale statale "Martini". L'anno successivo l'istituto viene trasformato in liceo classico e mantiene tale ordinamento fino all'a.s. 1955-56, quando torna ad essere liceo scientifico.

Nell'a.s. 1986-87, con delibera del Collegio dei Docenti e autorizzazione del M.A.E. viene introdotto l'ordinamento quinquennale negli indirizzi geometri e ragionieri.

La Scuola è divenuta un centro di cooperazione culturale che intende favorire la crescita economica e sociale dell'Eritrea, giovane nazione indipendente, e si propone di ampliare la preparazione culturale e professionale della gioventù eritrea, contribuendo a formare i quadri tecnici del Paese. Allo stesso tempo rappresenta un ponte verso la cultura europea e occidentale ed è, quindi, un'opportunità per l'utenza internazionale.

Da alcuni anni la Scuola, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia, ha dato vita ad una struttura di consulenza e sostegno agli studenti eritrei, finalizzata ad ottenere borse di studio per frequentare l'università all'estero.

Caratteristiche dell'offerta formativa

Nel 2010, sia per i cambiamenti strutturali della scuola italiana imposti dalla riforma Gelmini, sia per venire incontro alle ripetute richieste provenienti da istituzioni locali e famiglie , è stato soppresso il corso professionale edile ed è stato sostituito gradualmente il liceo linguistico con il liceo scientifico(opzione scienze applicate).

Attualmente quindi gli indirizzi di studio presenti nella Scuola sono i seguenti:

corso A: Costruzioni Ambiente e Territorio (ex tecnico per geometri), quinquennale;
corso B: Amministrazione Finanza e Marketing (ex tecnico per ragionieri), quinquennale;
corso D: Scientifico opzione Scienze Applicate, quadriennale.

Nel curricolo, con diversificazioni relative ai diversi indirizzi, viene posta grande attenzione allo studio delle lingue: italiano e inglese come lingue veicolari; francese e arabo come lingue straniere.

Tipologia degli allievi

Gli studenti iscritti alla scuola superiore nell'anno scolastico 2014/15 sono **329**; la loro cittadinanza è per l' 11% italiana, 88% eritrea, per il restante 1% di altra provenienza.La quasi totalità degli alunni appartiene alla classe media con un' alta percentuale di genitori in possesso di titolo di studio (diploma o laurea). Il 98% degli alunni proviene dalla scuola media italiana.

Formazione delle classi

I criteri per la formazione delle classi prime sono i seguenti, già adottati nei precedenti anni scolastici:

- prima scelta della famiglia in ordine decrescente di giudizio della scuola media, fino a esaurimento dei posti (che non dovranno di norma superare i 33 per classe); per gli ultimi posti disponibili, e a parità di giudizio, le richieste saranno accolte secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda d'iscrizione;
- per gli alunni che non potranno essere accontentati con la prima, si passerà alla seconda scelta espressa nel modulo d'iscrizione, fino a esaurimento dei posti disponibili, sempre in ordine decrescente di giudizio della scuola media e, a parità di giudizio, secondo la data di presentazione della domanda di iscrizione;
- per gli alunni che non possono essere accontentati sia nella prima che nella seconda scelta, è previsto un colloquio di riorientamento con i genitori.

Per la formazione delle classi successive alla prima vale il principio della continuità, visto che le tre sezioni presenti nel liceo sono di indirizzo diverso.

Gli studenti delle classi prime promossi alla classe successiva che intendano cambiare indirizzo o corso di studi, devono sostenere un colloquio sulle materie non svolte nell' indirizzo di provenienza entro la fine del I quadrimestre. L'esito del colloquio sarà comunicato dal Coordinatore del Consiglio di Classe alle famiglie.

Ai sensi dell'art. 192 comma 4 del D. Lgs. n. 297/1994, il collegio dei docenti, su proposta del consiglio di classe con la sola componente dei docenti, ove particolari circostanze lo giustifichino, può consentire l'iscrizione di un allievo per la terza volta alla stessa classe. Tale proposta viene di norma elaborata dal consiglio di classe nel corso degli scrutini finali. (vedi Regolamento di istituto, art. 2).

Lo studente che ha compiuto 18 anni non può iscriversi alla prima classe (vedi Regolamento di Istituto art. 2).

Finalità educative e didattiche

1) Capacità di relazionarsi correttamente con il prossimo, esercitando autocontrollo, rispetto e tolleranza;
2) partecipazione attiva e ordinata alle attività didattiche;
3) conoscenza delle tematiche fondamentali delle singole discipline e capacità di utilizzare in modo appropriato tecniche, concetti e relazioni studiate;
4) capacità di usare le abilità operative fondamentali di analisi, sintesi e rielaborazione;
5) padronanza della lingua italiana nelle sue forme orali e scritte e dei diversi linguaggi specifici delle discipline studiate.

N.B.: Per quanto riguarda le abilità operative specifiche, si rimanda alle programmazioni dei diversi indirizzi.

Attività di recupero

Nel corso del primo quadrimestre, per gli alunni con profitto insufficiente, la Scuola prevede il recupero in *itinere* all'interno dell'orario curricolare.

Inoltre, subito dopo gli scrutini del primo quadrimestre, la scuola organizza interventi didattico-educativi con frequenza obbligatoria per gli studenti con valutazioni insufficienti, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate; le modalità di tali interventi vengono definite dai competenti organi collegiali, consigli di classe e dipartimenti disciplinari.
Qualora i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalla scuola, debbono comunicarlo per iscritto ed impegnarsi a provvedere personalmente al recupero..
Al termine dei suddetti interventi l'istituto organizza le verifiche intermedie e comunica i risultati alle famiglie.
Nei confronti degli studenti per i quali, al termine delle lezioni, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, il consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale e all'attribuzione del debito formativo.
La scuola comunica subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno alunno dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza.
Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico, le modalità e tempi delle relative verifiche.
A conclusione dei suddetti interventi didattici, entro il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento, e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva.
Nei confronti degli studenti valutati positivamente in sede di verifica finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il consiglio di classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico.

Attività di sostegno

Nell'istituto vengono affrontati e gestiti diversi aspetti legati a:

- **sostegno**, principalmente di tipo linguistico, aperto a tutti gli studenti che pervengono alla scuola con una scarsa o inadeguata conoscenza della lingua italiana;
- **sostegno alle classi quinte** delle sez A e B e **della quarta** D, in vista della preparazione all'Esame di Stato italiano ed al Matric eritreo;
- **passaggio** da un indirizzo all'altro dell'istituto;
- **formazione** all'uso delle nuove tecnologie dell'informazione, della comunicazione e della rappresentazione grafica.

VALUTAZIONE

La valutazione delle competenze acquisite dagli alunni è improntata a criteri di trasparenza e imparzialità, svolge la duplice funzione di far comprendere i livelli raggiunti dal singolo e dalla classe, fornendo importanti informazioni per l'elaborazione e l'adeguamento degli interventi educativi programmati.
Serve anche al singolo alunno per un'autovalutazione sulle competenze acquisite e per monitorare il proprio percorso di apprendimento.

Dal 2010 il voto di condotta, espresso in decimi, concorre alla valutazione complessiva, fa media con i voti delle altre materie e, in caso di valutazione insufficiente (voto 5), non consente il passaggio alla classe successiva o la ammissione agli Esami di Stato.
Voto 10 – L'alunno ha un comportamento irreprensibile.
Voto 9 – L'alunno si distrae e chiacchiera solo occasionalmente e nei limiti dell'accettabilità; ha un comportamento impegnato ma individualista; ha un comportamento corretto ed educato ma passivo; dimostra un impegno dosato per arrivare solo alla sufficienza; rispetta impegni e scadenze; collabora con i compagni.
Voto 8- L'alunno danneggia attrezzature dell'Istituto per superficialità o leggerezza, provocando danni economici di non rilevante entità; è incapace di stabilire relazioni corrette con i compagni o con l'insegnante (è maleducato); ha riportato provvedimenti disciplinari: note, ammonizioni; compie frequenti assenze strategiche, anche solo in una materia (da valutarsi negativamente anche se giustificate dai genitori); compie un numero eccessivo di assenze e/o ritardi; non rispetta impegni e scadenze; non porta il materiale scolastico (calcolatrici, quaderni, libri); ostacola il normale svolgimento dell'attività didattica: deve essere richiamato perché chiacchiera, disturba o fa altro.
Voto 7 – *da attribuirsi se durante l'anno sono stati convocati i famigliari, o se questi, pur invitati a prendere contatto con la scuola, non lo hanno fatto.* Danneggia intenzionalmente attrezzature dell'Istituto provocando danni economici; è stato sospeso almeno una volta per l'intera giornata a causa del comportamento scorretto; nonostante i richiami e le comunicazioni alla famiglia non modifica il suo atteggiamento che impedisce il regolare svolgimento delle lezioni.
Voto 6- *livello minimo che permette il passaggio alla classe successiva*. L'alunno è già stato sospeso per più di una giornata a causa di comportamenti gravemente scorretti che causano danni ai compagni,agli insegnanti e al personale della scuola

Il totale del credito scolastico (media dei voti e credito formativo) attribuito negli ultimi tre anni , costituisce il punteggio di base per l'esame finale.
Il credito formativo è un arrotondamento di punteggio (entro la banda di oscillazione della media dei voti) legato ad attività extrascolastiche certificate che vengono valutate dal consiglio di classe.

I criteri adottati per la valutazione di finequadrimestre e di fine anno sono i seguenti:

- risultati delle prove sommative orali, scritte e pratiche svolte
- miglioramenti sostanziali rispetto ai livelli di partenza;
- interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative svolte nel corso dell'anno;
- comportamento e livello di scolarizzazione e socializzazione;
- assiduità della presenza scolastica;
- raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati e degli obiettivi trasversali concordati nell'ambito della definizione dei traguardi formativi.

Le valutazioni ufficiali, pagelle, coincidono con la fine del primo quadrimestre (fine gennaio) e la fine dell'anno scolastico (inizio giugno).
La valutazione è principalmente di due tipi:

1. individuale: fatta per ogni alunno dal docente della singola materia con l'attribuzione di un voto da 1 a 10;
2. collegiale: espressa dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio, per deliberare la promozione o la non promozione alla classe successiva.

CAPITOLO 11

ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Educare alla cittadinanza significa oggi:

educare alla condizione umana nell'età globale e ciò richiede un'educazione alla complessità;

mediare fra le tensioni e i conflitti potenziali che possono intercorrere fra le diverse identità in questo contesto:

- Docente italiano e docente eritreo
- Docente italiano e alunno eritreo
- Docente eritreo e alunno italiano
- Alunno eritreo e alunno italiano
- Alunno eritreo e alunno meticcio

La scuola, in quest'ottica, è il luogo dell'incontro e dell'accoglienza dove riconoscere e mettere in atto regole condivise, grazie alle quali le diversità possano aprirsi l'una all'altra, e le persone possano diventare consapevoli della costante necessità di integrare in se stesse apporti che provengono dall'esterno, spesso imprevedibili, confusi, indecifrabili, perturbanti.

La scuola ha un ruolo centrale la cui finalità costitutiva è quella di educare alla cittadinanza. Essa deve riconoscere il fatto che l'appartenenza ad un medesimo percorso di studi non implica necessariamente a priori una prossimità culturale, emotiva, progettuale.

ACCOGLIENZA (da attuare nel prossimo anno scolastico)

- **Scuola primaria**: incontri di discussione sulle differenze e affinità tra la cultura eritrea e la cultura italiana: cibo, lingua abitudini, ecc.
- **Scuola secondaria di I grado**: incontri di discussione con gli studenti sugli argomenti proposti alla scuola primaria ma trattati in maniera più articolata. Lettura di brani esistenti su questi argomenti. Incontri di scambio tra alunni eritrei e alunni italiani ed elaborazione di un piano di possibile gemellaggio con alcune scuole italiane.
- **Scuola secondaria di II grado**: somministrazione di questionari sui diversi stili di apprendimento, elaborazione, in ogni classe, di un patto d'aula e lettura e commento del Regolamento d'istituto e dello Statuto delle studentesse e degli studenti. Le classi del penultimo e dell'ultimo anno, presenteranno i propri candidati per l'elezione dei rappresentanti di Istituto (uno per ogni indirizzo) che una volta votati si faranno portavoce delle istanze presentate dai rappresentanti di classe. Non essendoci, in questo contesto il Consiglio di Istituto, i rappresentanti di Istituto si rapporteranno esclusivamente con la dirigenza e il suo staff. Con il supporto della Commissione "Sostegno agli studenti" (almeno per il primo anno), i rappresentanti di Istituto si incontreranno di norma una volta al mese con i rappresentanti di classe per confrontarsi, per esprimere i propri pareri circa i bisogni emersi nell'ambito delle singole Assemblee di classe e fare proposte per migliorare la qualità della vita scolastica. Questa sarà anche l'occasione per organizzare eventualmente delle Assemblee di Istituto.

ORIENTAMENTO:

- **Scuola primaria:** Incontri tra i bambini e alcuni alunni della scuola secondaria di I grado, durante i quali, questi ultimi racconteranno l'esperienza del loro percorso scolastico e risponderanno alle eventuali domande. I docenti cercheranno di condurre gli alunni al riconoscimento delle loro attitudini e a valorizzare eventuali talenti.
- **Scuola secondaria di I grado**: Incontri tra gli alunni delle classi terze con i docenti della scuola secondaria di II grado che insegnano le discipline di indirizzo nei corsi Geometri, Affari Finanza e Marketing e Liceo Scientifico e con alcuni studenti delle classi prime e delle classi terminali, per presentare la struttura dei corsi, raccontare la propria esperienza e rispondere alle eventuali domande.
- **Scuola secondaria di II grado**: Incontri di orientamento in uscita per gli alunni delle classi terminali, sulle diverse possibilità di proseguimento degli studi all'università e sui diversi e possibili profili professionali coerenti con il percorso di studi intrapreso.

CAPITOLO 12

Inclusione scolastica e protocollo di accoglienza alunni disabili, BES E DSA

---

1. Principi dell'inclusione scolastica

Come evidenziato dall' Agenzia europea per lo sviluppo dell'Istruzione degli alunni disabili (2009), "l'inclusione scolasticainteressa un raggio sempre più ampio di studenti piuttosto che i soli studenti in possesso della certificazione per l'handicap. Riguarda tutti gli studenti che rischiano di essere esclusi dalle opportunità scolastiche, a seguito del fallimento del sistema scuola".

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni.

L'inclusione scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità. Ciò non significa negare il fatto che ognuno di noi è diverso o negare la presenza di disabilità che devono essere trattate in maniera adeguata, ma vuol dire spostare l'analisi e l'intervento dalla persona al contesto, per individuarne gli ostacoli e operare per la loro rimozione.

Nel nostro Istituto non possiamo avvalerci di personale docente di sostegno; né esiste un'equipe psico-pedagogica o degli enti in grado di rilasciare certificazioni al pari dell'Italia. La scuola si avvale della collaborazione di un medico di base e di un'assistente sociale, presenti in alcune ore del mattino nell'ambulatorio della scuola primaria. Ad essi i docenti sottopongono gli alunni che necessiterebbero di certificazioni, delineando nella maniera più precisa possibile le problematiche riscontrate. Il medico valuta successivamente con i genitori e con i docenti le eventuali certificazioni.

Nell'istituto ci sono degli assistenti locali che collaborano con i docenti nelle classi in cui sono presenti alunni disabili, BES o DSA. Solo alcuni di questi assistenti hanno ricevuto una formazione adeguata; l'anno scorso, per la prima volta, è stato attivato un corso di formazione sull'inclusione che ha avuto come principali destinatari proprio gli assistenti; un secondo modulo sarà attivato alla fine di quest' anno scolastico.

2. Risorse per l'inclusione scolastica

L'Istituto, per l'A.S. 2015/2016, ha quindi a disposizione le seguenti risorse:

- **Funzione strumentale "Inclusione alunni disabili, BES, DSA,"**avente la funzione di di coordinamento delle risorse e delle attività finalizzate al miglioramento del grado di inclusione dell'Istituto e di promozione di iniziative di sostegno, supporto e formazione degli assistenti

- **Consigli di classe e Team docenti**, le cui funzioni sono la rilevazione alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale, la verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione, l'individuazione di strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento, la progettazione e la condivisione di progetti personalizzati (PEI e PDP) e la collaborazione scuola-famiglia-territorio.
- **Assistenti locali,** collaborano con i docenti nelle classi in cui sono presenti alunni disabili, BES o DSA.
- **Medico scolastico, assistente sociale;** gestiscono l'ambulatorio sito nella scuola primaria, contattano le famiglie degli alunni segnalati dai docenti, invitano per un colloquio gli alunni segnalati con le famiglie e valutano in collaborazione con i docenti gli opportuni interventi; forniscono le eventuali certificazioni.

Progetti d'intervento:

- 1. **Incontri con i genitori** per analizzare la situazione della realtà locale, anche nei suoi limiti, riguardante gli alunni BES e per responsabilizzarli facendo chiarezza sul significato di "relazione d'aiuto".
- 2. **Corso di formazione per gli assistenti di classe** che prevede l'organizzazione di laboratori durante i quali i partecipanti avranno l'opportunità di sviluppare le proprie capacità operative.

PROSPETTO ALUNNI DISABILI, BES , DSA NELL'ISTITUTO:

	ALUNNI DISABILI	BES	DSA	SEGNALATI SENZA CERTIFICAZIONE
SCUOLA PRIMARIA	9	6	4	19
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	3	16	2	6
SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO	5	10	1	/
	17	32	7	25

Si allega IN APPENDICE il protocollo d'inclusione elaborato nell'I.O.I.di Asmara ALLEGATO D

CAPITOLO 13

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E

ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'IRC

All'atto dell'iscrizione i genitori/ responsabili degli alunni hanno facoltà di scegliere se avvalersi o meno dell'IRC.
Nella scuola primaria agli alunni che decidono di non avvalersi dell'IRC è garantito l'insegnamento di **attività alternative**, impartito da personale docente titolare nella scuola.
Nella scuola secondaria i genitori che decidono di non avvalersi dell'IRC possono optare fra le seguenti scelte :

- far uscire l'alunno dalla scuola se l'ora corrispondente di religione coincide con la prima o l'ultima ora dell'orario scolastico
- svolgere attività di studio assistito nell'Istituto
- svolgere attività alternativa

Le attività alternative nella scuola primaria si articolano in interventi in piccoli gruppi relativi a:

- potenziamento linguistico
- rinforzo didattico individualizzato
- educazione alla cittadinanza

Per la scuola secondaria le proposte di attività alternativa sono deliberate dal CDD sulla base di progetti presentati dagli insegnanti interessati. Il progetto approvato dal CDD per il presente anno scolastico è il **Progetto di Cittadinanza attiva**, presentato dalla Prof.ssa Astolfi. In base alla normativa vigente è stato, quindi, individuato il Prof. Fatutti per lo svolgimento di suddetto incarico.

Finalità educative:
Le attività alternative mirano a promuovere negli alunni un atteggiamento responsabile e partecipativo che favorisca la crescita personale in vista di una sempre più ampia , solidale e pacifica integrazione con gli altri al di là di ogni barriera razziale, ideologica, culturale, religiosa e politica.

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA TIGRINA

Nell'Istituto sono presenti un esiguo numero di studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della lingua tigrina; sarebbe opportuno per il prossimo anno scolastico prevedere attività alternative a suddetto insegnamento, al pari delle attività alternative previste per l'IRC e attivare una procedura formalizzata di rinuncia a tale insegnamento.

CAPITOLO 14

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

In seguito ad un sondaggio effettuato dalla F.S. Area 1 sostegno al lavoro dei docenti, ins. Baldassarre, tra tutti i docenti e assistenti dell'Istituto, il personale amministrativo ed i collaboratori rispetto ai bisogni formativi, è emersa la seguente situazione:

su 99 docenti e assistenti sono pervenute 47 richieste di formazione o autoformazione con scelte multiple;

su 8 membri del personale amministrativo sono pervenute 3 richieste;

su 24 membri del personale ausiliario sono pervenute 8 richieste.

La maggioranza delle richieste di docenti e assistenti si è concentrata su corsi base o avanzati LIM, sull'insegnamento dell'Italiano come LS, sull'arte e il riciclaggio, sulle CLIL.

Per quanto riguarda il personale amministrativo ed i collaboratori le richieste sono state relative all'utilizzo del Pacchetto Office e alla sicurezza.

Per gli Istituti come il nostro, non esistono purtroppo fondi per la formazione, pertanto la stessa può essere realizzata solo grazie all'attività volontaria dei docenti.

Ad un secondo sondaggio effettuato dalla F.S. per verificare la disponibilità dei docenti a prestare la propria attività di insegnamento in corsi di formazione diretti al personale docente e assistente, amministrativo e ai collaboratori, solo 4-5 docenti hanno risposto positivamente. Sono, pertanto, in fase di elaborazione solo due corsi di formazione diretti al personale docente e assistente:

1. **CORSO LIM (base e avanzato)**
2. **CORSO SULL'INCLUSIONE**

La questione formazione risulterà più problematica per il prossimo a.s., quando secondo la circolare MIUR del 07.01.2016, la formazione del personale docente diventerà obbligatoria e non solo spetterà ai docenti stabilire nel PTOF la quota minima di ore di formazione, ma la stessa, per poter essere certificata, dovrà essere svolta da enti accreditati dal MIUR, con inevitabili difficoltà per i docenti in servizio all'estero in sedi disagiate.

CAPITOLO 15

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO E PROVE INVALSI

La F.S. all'area 4 Prof. Andrea Gualandi ha predisposto le bozze di 3 questionari di autovalutazione, da somministrare al corpo docente, ai genitori e agli studenti. In assenza di un vero e proprio RAV, la cui compilazione non è del resto obbligatoria per il nostro Istituto, i risultati potrebbero costituire materiale di cui tenere conto nella stesura di un PTOF: nel precedente a.s. erano stati elaborati i risultati attinenti a un questionario relativo allo stress da lavoro correlato ('questionario docenti'), dai quali emergeva che le problematiche maggiori erano apparse nel campo della sicurezza e dei supporti informatici.

Bisogna tener conto del fatto che, visto il massiccio ricambio del personale nell'anno in corso, con un elevato numero di nomine di personale di ruolo e la partenza di molti docenti a tempo determinato, risulta difficile stabilire se questi elementi si possano considerare in effettivo miglioramento basandosi sui risultati di quell'indagine. Si è proceduto alla nuova somministrazione nel mese di marzo, per poi elaborare i nuovi dati entro le riunioni previste nel mese di maggio e poter presentare i risultati al successivo Collegio dei docenti.

Il questionario per i docenti ('stress da lavoro correlato') e quello per gli studenti sono realizzati a partire dal materiale proposto nel precedente A.S., ma leggermente semplificato.

I questionari per gli studenti e per i genitori sono necessariamente proposti 'a campione' (classi terminali nelle elementari e nelle superiori; una classe intermedia per le scuole superiori; rappresentanti dei genitori).

L' iscrizione alle prove nazionali INVALSI nell'apposita piattaforma on-line è stata confermata per le classi terze della Scuola secondaria di primo grado; visti il contesto particolare, nonché la complessità organizzativa e le solite, inevitabili difficoltà tecniche, e sentiti i pareri dei colleghi degli altri ordini di scuola, si è preferito anche per quest'anno non iscrivere le classi della scuola primaria e le Seconde della secondaria di secondo grado.

ALLEGATO A

CALENDARIO a.s. 2015/16

- L'anno scolastico 2015/16 è iniziato martedì 1 settembre 2015;
- Le attività didattiche dell'anno scolastico 2015/16 sono iniziate mercoledì 2 settembre 2015, Collegio dei Docenti Plenario;
- Le lezioni dell'anno scolastico 2015/16 sono iniziate lunedì 14 settembre 2015 e termineranno sabato11 giugno 2016 (per un totale di 201 gg., sono previste lezioni per 12 sabati 19 e 26.09.15 – 03.10.2015 - 21.11.2015 - 12.12.2016- 23.01.16 – 6 e 20.02.2016- 12 e 28.03.2016– 4 e 11.06.2016);
- Le attività didattiche termineranno martedì 30 giugno 2016;
- L'anno scolastico 2015/16 terminerà mercoledì31 agosto 2016;
- Le festività religiose musulmane sono mobili, quindi potranno subire variazioni che saranno comunicate volta per volta.

Si elencano i giorni di sospensione delle lezioni dovute a festività civili e religiose:

1 settembre 2015	Inizio della Lotta Armata
11 settembre 2015	Capodanno Copto
28 settembre 2015	Festa religiosa di Meskel
4 ottobre 2014	Festa religiosa Eid Al Adha
Da 31 ottobre 2014 a 8 novembre 2015	Festa religiosa di Ognissanti sosta infraquadrimestre)
Da 19 dicembre 2014 a 10 gennaio 2016	Vacanze di Natale – Mawlid al Nebi - Epifania – Natale Copto
19 gennaio 2016	Festa religiosa di Timket

dal 5 all' 8 marzo 2016	Ponte per la Festa della Donna
Dal 19 marzo 2016 al 3 aprile 2016	Festa religiosa Pasqua – Lunedì dell'Angelo
25 aprile 2016	Festa della Liberazione Italiana
1 maggio 2016	Festa del lavoro
24 maggio 2016	Festa dell'Indipendenza Eritrea
2 giugno 2016	Festa della Repubblica Italiana

Conteggio giorni
settembre
15
ottobre
28
novembre
20
dicembre
19
gennaio
18
febbraio
27
marzo
16
aprile
22
maggio
25
giugno
11
TOTALE
201
Inizio delle lezioni:
Lunedì 14/09/15
Termine delle lezioni: sabato 11 giugno 2016

ALLEGATO B

Quadri Orario a.s. 2015-2016

Scuola Primaria

Quadro orario settimanale delle lezioni a.s. 2015/16

Orario settimanale:nelle classi prime, seconde e terze: martedì , mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.00 alle 13; lunedì dalle 8.00 alle 16.00 per un totale di 28 ore settimanali.Nelle classi quarta e quinta: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 13.00; martedì, giovedì e dalle 8 alle 16.30 per un totale di 32 ore settimanali.

Ciascuna lezione ha una durata di 60 minuti.

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI				
	Classi Prime	Classi Seconde	Classi Terze	Classi Quarte	Classi Quinte
LINGUA ITALIANA	7	7	7	8	8
LINGUA TIGRINA	5	5	3	3	3
INTEGRATED ENGLISH	2	2	4	4	4
MATEMATICA	5	5	5	6	6
SCIENZE	1	1	1	1	1
STORIA, GEOGRAFIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE	1	1	1	2	2
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1	1	1
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
STORIA E GEOGRAFIA DELL'ERITREA	2	2	2	2	2
PAUSA PRANZO	1	1	1	2	2
TOTALE	**28**	**28**	**28**	**32**	**32**

Scuola Secondaria di I Grado

Orario settimanale: dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00.Ciascuna lezione ha una durata di 60 minuti.

In seguito a direttive MAE l'orario della scuola secondaria di I grado è dovuto passare da 34 a 30 ore; la scelta della riduzione oraria è stata lunga e faticosa, vista la presenza nel curricolo di materie locali (tigrino, integrate english, science laboratory); dopo lungo dibattito il CDD ha approvato il 10.12. 2015 la seguente proposta oraria:

DELIBERA CDD SETTORE 10/12/15 A.S. 2015/2016													
MATERIE	CLASSI CON-CORSO	I A	I B	I C	I D	II A	II B	II C	III A	III B	III C	III D	TOTALE
Italiano, storia, geog	A043	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	99
materie locali		6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	66
matemat e scienze	A059	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	55
ling stran ingl	A345	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2	2	26
tecnologia	A033	2	2	2	2	1	1	1	2	2	2	2	19
arte e immagine	A028	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	18
musica	A032	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	18
scienze mot e sport	A030	2	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1	18
religione		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	11
ore settimanali		**30**	**30**	**30**	**30**	**30**	**30**	**30**	**30**	**30**	**30**	**30**	**330**

Scuola Secondaria di II Grado

Orario settimanale: dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00
Ciascuna lezione ha durata di 60 minuti

Indirizzo: Costruzioni, Ambiente e Territorio (GEOMETRI)

Materie / anno	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Matematica + complementi	4	4	3+1	3+1	3
Scienze integrate fisica	3	3		-	-
Tecnologie Informatiche	3	-	-	-	-
Scienze integrate biologia	2	2	-	-	-
Inglese	3	3	3	3	3
Integrated English	1	1	-	-	-
Scienze integrate Chimica	3	3		-	-
Tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Progettazione Costruzioni e Impianti	-	-	7	6	7
Scienze e tecnologie applicate* Gestione del	-	3*	2	2	2
Topografia	-	-	4	4	4
Geopedologia,Economia, Estimo	-	-	3	4	4
Diritto Comparato Italo-Eritreo ed economia	2	2	-	-	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Geografia		1			
Totale ore settim	**33**	**34**	**32**	**32**	**32**

Indirizzo: Amministrazione, Finanza e Marketing (RAGIONIERI)

Materie / anno	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze integrate Fisica	2	-	-	-	-
Scienze integrate chimica	-	2	-	-	-
Inglese	3	3	3	3	3
Integrated English	1	1			
Arabo/Francese	3	3	3	3	3
Economia Aziend.	2	2	6	7	8
Economia Comparata italo eritrea	-	-	3	2	2
Informatica	2	2	2	2	-
Geografia Econ.	-	-			2
Diritto comparato Italo-Eritreo	-	-	3	3	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Geografia	3	3			
Diritto comparato italo eritreo ed	2	2			
Scienze integrate biologia	2	2			
Totale ore settim.	**33**	**33**	**32**	**32**	**32**

Indirizzo: Liceo scientifico (opzione Scienze applicate)

Materie/anno	**I**	**II**	**III**	**IV**
Lingua e lett. italiana	5	5	5	5
Lingua e lett. inglese	4	4	4	4
Lingua e lett. Francese/Araba	4	4	4	4
Filosofia		2	3	3
Storia e Geografia	3			
Storia	2	2	2	
Matematica	6	5	4	4
Fisica	3	3	3	3
Scienz Naturali	3	3	3	3
Informatica	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2
Educazione fisica	1	1	1	1
Religione	1	1	1	1
Totale ore settimanali	**34**	**35**	**35**	**35**

ALLEGATO C

Progetti a.s. 2015-2016

L'Istituto offre una pluralità di progetti in orario curricolare (progetti POF) e in orario extra-scolastico (progetti MOF) offerti sia agli interi gruppi-classe sia a specifici gruppi di studenti per approfondire tematiche curricolari o per sviluppare altre abilità.

SCHEMA DEI PROGETTI MOF (Miglioramento Offerta Formativa)

1	NUMERI PRIMI	Astone	Dalla I alla V SC. SEC. di II grado x 23h
2	TI RACCONTO UN MITO	Savelli	IA IB IC ID SC. SEC. I GRADO x 35h
3	PIU' MOVIMENTO	Di Bianco/Zuccaro	TUTTE LE CLASS I DELLA SC. SEC DI I GRADO x110h
4	POTENZIAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA	Pellizzari/ Civardi	3A 3B 3C 3D SC. SEC DI I GRADO x 50h
5	ESERCITAZIONI DI LABORATORIO DI CHIMICA	Freddi	2A 2D 4D SC. SEC DI II GRADO x 30h
6	LA SCUOLA <VOLTA>AL 2.0"	Coruzzi	III A III B SC.SEC DI I GRADO x 48h
7	CORO E ORCHESTRA DELLA SCUOLA ITALIANA	Longo	50 studenti della sc. sec. di I e II grado x 40 h
8	IPERATTIVA…MENTE: PER L'INCLUSIONE DEI BAMBINI BES	Romano	VA VB VC VD SCUOLA PRIMARIA x 35 h

9	LA LUCE DELLA NOTTE	Scorzini/ Zoboli	30 studenti del liceo scientifico o di altro indirizzo segnalati dai docenti x 60h inclusi BES
10	MUOVIAMOCI	Di Maggio	IV C IV D SCUOLA PRIMARIA x 45 h
11	CORSI DI RECUPERO SCUOLA SECONDARIA	Capezzi/	Studenti di tutte le classi della sc. sec di I e II grado x 496

ALLEGATO D

Protocollo di accoglienza per l'integrazione degli alunni disabili, BES, DSA

1. Introduzione

La scuola ha un ruolo educativo fondamentale e insostituibile, come tale ha anche il compito di prestare attenzione al percorso scolastico degli studenti. Il nostro istituto ha la possibilità di avvicinarsi alle esigenze degli studenti che possono, per diverse ragioni, incorrere in forti difficoltà, le quali spesso determinano insuccessi e frustrazioni che si ripercuotono sia sull'alunno, sia sulle famiglie.

Nella direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si precisa: " L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana". L'utilizzo dell'acronimo BES sta a indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

2. Protocollo di accoglienza BES e sue finalità

E' un documento predisposto dalla FS e i componenti della commissione afferenti all'area dell'inclusione, deliberato dal collegio dei Docenti e annesso al POF dell'Istituto; contiene i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Esso definisce i compiti e i ruoli delle figure coinvolte nell'istituzione scolastica e traccia le diverse fasi dell'accoglienza.

Il Protocollo di Accoglienza delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- Amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- Comunicative e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- Educative-didattiche (assegnazione della classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- Sociali (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia).

L'adozione del Protocollo d Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- alunni con disabilità
- alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

3. Risorse

- Dirigente Scolastico
- Docenti curriculari: osservano tutte le sfaccettature di ogni singolo alunno.
- Assistenti di classe: hanno un ruolo di supporto al lavoro dei docenti e con essi mettono in campo la propria esperienza e competenza per individuare la strategia più efficace per tentare di risolvere il problema. Essi hanno il ruolo fondamentale di mediare tra scuola, famiglia e studenti.
- Operatori A.T.A.: assumono un ruolo importante nella gestione e nell'espletamento delle pratiche burocratiche.
- FS e componenti commissione: il gruppo è formato da docenti designati dal Collegio dei Docenti. Redige il Protocollo di Accoglienza, esamina i casi con certificazione di disabilità e diagnosi DSA e raccoglie tutti i dati relativi ai BES presenti nell'Istituto.
- Collegio docenti: ha il compito di discutere ed approvare il Protocollo di accoglienza, le proposte i e progetti della commissione.
- Consiglio di classe: ha il compito di individuare le strategie più idonee al contesto classe, inoltre discute ed approva il PDP ed il PEI.
- Coordinatori: hanno il compito di raccogliere tutte le schede di osservazione di ogni singolo docente e sono i docenti referenti in caso di alunni con BES.
- vigilatrice scolastica/infermiera: dà supporto ai docenti, alle famiglie e agli alunni che presentano un disagio.

4. Categorie di alunni con BES

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono tutti gli studenti che rientrano in almeno una delle seguenti categorie:

- Alunni con disabilità certificata
- Alunni D.S.A. (alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento: Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia)
- Alunni con svantaggio o disagio:
  - Disagio culturale
  - Disagio socio-economico

- Difficoltà relazionali o comportamentali
- Iperattività (A.D.H.D.)
- Disturbo dell'attenzione
- Altro

5. Alunni con certificazione

Rientrano in questa categoria tutti gli alunni che posseggono un handicap certificato. Questi alunni hanno diritto ad una serie di misure che vengono riassunte nel PEI.

modalità di attuazione del Protocollo

Di seguito è riportato in dettaglio il protocollo di accoglienza per questa categoria di alunni.

- L'alunno viene esaminato da un medico che rilascia la certificazione
- La famiglia consegna, al momento dell'iscrizione presso la segreteria della scuola, la certificazione
- L'Assistente di classe, unitamente ai docenti del consiglio di classe, effettua un periodo di osservazione (2/3 settimane) dell'alunno durante le attività scolastiche
- Il consiglio di classe /al completo solo per le classi prime e per le classi quarte e quinte/ con la sola componente coordinatore e assistente per tutte le altre classi al quale partecipa anche la famiglia, discute e approva il PEI.

La programmazione della Scuola Secondaria di II grado può essere di due tipi:

- Curriculare per obiettivi minimi: l'alunno segue la programmazione curriculare e deve raggiungere gli obiettivi minimi per tutte le discipline. Alla fine del corso degli studi consegue un diploma.
- Differenziata: l'alunno non è in grado di seguire la programmazione curriculare e, quindi, segue una programmazione diversa. Alla fine del corso di studi l'alunno non consegue un diploma, ma un attestato di frequenza. E' sempre possibile passare da una programmazione curriculare per obiettivi minimi ad una differenziata e viceversa.

6. Alunni con diagnosi DSA

Rientrano in questa categoria tutti gli alunni ai quali sia stato diagnosticato un Disturbo Specifico di Apprendimento ovvero una patologia che sia di ostacolo al normale apprendimento dell'alunno. Dal punto di vista normativo si fa riferimento alle leggi L.170/2010 e L. 53/2003, nelle quali si specifica la necessità che la scuola predisponga un PDP (Piano Didattico Personalizzato). Questi alunni hanno diritto a delle misure dispensative e compensative che possano aiutarli a superare o affrontare al meglio le difficoltà scolastiche dovute alla loro patologia. Tali patologie sono di natura cronica nella quasi totalità dei casi e, quindi, permangono per tutta la vita. Appartengono a questa categoria alunni affetti da:

- Dislessia: difficoltà nella lettura e nella codifica di parole e frasi

- Disgrafia: difficoltà nella scrittura di segni, simboli e disegno grafico
- Disortografia: difficoltà nel tradurre i suoni del parlato in parole scritte
- Discalculia: difficoltà nelle procedure algebriche e nel calcolo algebrico

Data la non reversibilità del disturbo, è fondamentale per questi alunni imparare a mettere in campo delle strategie che possano compensare le loro difficoltà.

7. Alunni con svantaggio socio-economico e/o linguistico

Questa categoria di studenti possono essere portatori di disagio di diversa natura che può compromettere o meno il rendimento scolastico. Il disagio, proprio perché non strettamente di natura fisiologica o neurologica può ricorrere per un periodo limitato o accompagnare l'alunno per tutto il percorso scolastico. La normativa relativa a questa categoria, raggruppa le tipologie di disagio in:

- Disagio socio-culturale: dovuto a differenze culturali o sociali
- Disagio linguistico: dovuto alla difficoltà di comprendere la prevalente (es. alunni stranieri di recente immigrazione)
- Disagio economico: dovuto alle difficoltà economiche nel caso di famiglie poco abbienti
- Adhd: (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) ovvero, deficit dell'attenzione e iperattività
- Livello cognitivo border-line: livello di QI (quoziente intellettivo) al limite inferiore
- Altro

Anche per gli alunni in condizione di svantaggio può essere necessario predisporre un PDP.

8. Riferimenti normativi

L'insieme di norme e di leggi che regolano le procedure di accoglienza e le modalità di intervento nel caso di alunni con BES, sono riconducibili ad una serie di leggi, norme e decreti riportati di seguito.

Legge 517/77	Legge 53/2003	D.M. 27/10/2012
Legge 104/92	Legge 170/2010	C.M.n. 8 del 6/3/2013

9. Organigrammi

Di seguito sono riportati gli organigrammi che riassumono i protocolli di accoglienza.

ALUNNI DISABILI (SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO)

Iscrizione: la famiglia consegna alla scuola al momento dell'iscrizione la certificazione che attesta il tipo di disabilità dell'alunno

Osservazione: dopo un periodo di osservazione il C.d.C, redige il P.E.I., che deve essere firmato anche dai genitori. Si può optare per programma differenziato o curricolare per obiettivi minimi

Programmazione differenziata. L'alunno consegue alla fine degli studi un attestato di frequenza non il diploma

Programmazione curriculare per obiettivi minimi. L'alunno può conseguire il diploma se riesce a raggiungere gli obiettivi prefissati nel Pei ovvero i requisiti minimi richiesti dalla programmazione curricolare

Verifica in itinere: si procede con la valutazione in itinere della programmazione, nel caso di variazioni si riconvoca il c.d.c.

Programmazione differenziata. L'alunno non è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi

Nel caso non si raggiungano gli obiettivi si può modificare il PEI o passare alla programmazione differenziata

Verifica del PEI e Relazione Finale: alla fine dell'anno, il docente di sostegno, con l'ausilio dei docenti curricolari, procede alla verifica del PEI e stila la relazione finale che viene letta ed approvata durante l'ultimo consiglio di classe (scrutini)

ALUNNI CON DIAGNOSI DSA

Osservazione: i docenti del c.d.c. presteranno particolare attenzione per annotare eventuali difficoltà dell'alunno e compilano la scheda di osservazione BES

Approvazione PDP: il c.d.c. condivide il P.D.P. e lo approva. Successivamente viene fatto visionare alla famiglia che lo firma per presa visione

Attuazione: il c.d.c. mette in atto strategie e le misure compensative/dispensative previste dal PDP

Verifica in itinere: durante il c.d.c. alla fine del secondo periodo si valutano le misure adottate e la loro efficacia. Si può modificare il PDP riconvocando il c.d.c.

Verifica finale: a fine anno il c.d.c. procede alla verifica del PDP in sede di scrutinio

ALUNNI CON SVANTAGGIO CULTURALE-LINGUISTICO-SOCIALE-ECONOMICO

Osservazione: ogni docente curriculare osserva gli alunni durante le attività in classe. Compila la scheda di osservazione BES

Coordinamento: il coordinatore raccoglie ulteriori informazioni sull'alunno, contatta la famiglia e predispone una bozza di PDP

Approvazione PDP: il c.d.c. condivide il PDP e lo approva. Viene fatto visionare alla famiglia che lo firma per accettazione

Attuazione: il c.d.c. mette in atto le strategie e le misure compensative/dispensative previste dal PDP

Verifica in itinere: durante il c.d.c. alla fine del secondo periodo si valutano le misure adottate e la loro efficacia. Si può modificare il PDP riconvocando il c.d.c.

Verifica finale: a fine anno il c.d.c. procede alla verifica del PDP in sede di scrutinio

Di seguito è riportata la scheda di rilevazione BES. Essa è uno strumento fondamentale per raccogliere le informazioni necessarie per avviare il protocollo BES.

Repubblica Italiana

ISTITUTO ITALIANO STATALE OMNICOMPRENSIVO DI ASMARA

SCUOLA PRIMARIA ***P.O. BOX 5230 - ASMARA*** ***Tel. 00291-1-125798*** ***Fax. 00291-1-121576***	***SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO*** ***P.O. BOX 830 – ASMARA*** ***Tel. 00291-1-120505*** ***Fax. 00291-1-121061***	***SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO*** ***P.O. BOX 5554 – ASMARA*** ***Tel. 00291-1-120505*** ***Fax. 00291-1-121061***

a.s. 2015-2016

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

Classe……..... **n° totale alunni**…… **di cui n° DSA**…….
n°con disabilità…… **n° con altro svantaggio**..……. Descrizione dei casi di bisogno educativo speciale:

Alunno/a	Tipo di BES (*)	Modalità di intervento (**)

(*) Legenda tipo di BES	(**) Legenda modalità di intervento
1. Carenze affettive-relazionali 2. disagio economico 3. disagio sociale 4. divario culturale 5. divario linguistico 6. difficoltà di apprendimento 7. disturbo specifico di apprendimento DSA con diagnosi specialistica 8. disturbo da deficit di attenzione e iperattività 9. altro(specificare)	a) a classe intera b) a piccolo gruppo c) individualmente d) attività di potenziamento e) attività di recupero f) tutoring g) percorso personalizzato h) altro (specificare)

Data……. Firma docente coordinatore……..……..

ALLEGATO E

PIANO DI SICUREZZA

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi dell'art.28 comma 2 D.Lgs 81/08

A cura del Servizio di Prevenzione e Protezione

AGGIORNATO AL 3/03/2016

Rev. 03

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Datore di Lavoro	Medico Competente
_____	Daniel Johannes	Anna Maria Dema	Kasay

LA SICUREZZA A SCUOLA

Informazione sui **rischi presenti a scuola** e su come evitarli. I lavoratori sono tenuti a **leggere e a seguire le indicazioni** riportate.

All'inizio di ogni anno scolastico, gli alunni dovranno essere informati sui contenuti del presente opuscolo per la parte di rischi loro riguardanti e per le procedure d'emergenza.
Il Coordinatore di classe ha il compito di organizzare o svolgere in prima persona l'attività informativa e annoterà l'avvenuta informazione sia nel Registro di classe sia nel Registro personale.

1. IL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE - SPP

Il servizio di Prevenzione e Protezione ha come compiti principali:

- l'individuazione dei fattori rischio;
- la valutazione dei rischi;
- l'individuazione delle misure per migliorare la sicurezza.

Inoltre:

- propone i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- fornisce ai lavoratori le informazioni sui loro diritti e doveri.

I componenti Il servizio di Prevenzione e Protezione sono riportati in ultima pagina;

2. OBBLIGHI DEI LAVORATORI (D. Lgs. 81/08, art 20)

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
   a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
   b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
   c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze, i preparati pericolosi e i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
   d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
   e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi in cui alle lettere c) e d) nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
   f) non rimuovere o modificare di propria iniziativa senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
   g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
   h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
   i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.
3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata con fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

SANZIONI PER I LAVORATORI (D. Lgs. 81/08, art. 59)

1. I lavoratori sono puniti :
   a) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 € per la violazione dell'articolo 20, comma 2, lettere b) c) d) e) f) g) h) e i);
   b) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 50 a 300 € per la violazione dell'articolo 20 comma 3; la stessa sanzione si applica ai lavoratori autonomi di cui alla medesima disposizione.

3. I RISCHI PRESENTI A SCUOLA

CADUTE e URTI	I rischi maggiori nelle scuole derivano dalle cadute e dagli urti. Ciò risulta dalle statistiche degli infortuni.

Durante gli spostamenti sono vietati e sanzionati:

- le spinte e gli sgambetti;
- l'andatura di corsa.

Durante la ricreazione sono vietati e sanzionati:

- i giochi violenti: lotta, spinte;
- l'andatura di corsa su terreno accidentato o pavimentato.

IMPATTO con OGGETTI	La seconda causa di rischio a scuola e dovuta ad impatto con oggetti lanciati o a giochi con palla

Sono sempre vietati e sanzionati il lancio di oggetti.

I giochi con palla (calcio, pallavolo, pallacanestro, ecc.) vanno regolati.

1° se non è permesso il gioco, i palloni non devono essere disponibili e accessibili;

2° se è permesso il gioco bisogna:

- delimitare un'area del cortile riservata al gioco;
- permettere l'accesso all'area di gioco solo ai giocatori;
- impedire che vengano impiegati più palloni.

LEZIONI di EDUCAZIONE FISICA	Molti incidenti accadono durante le lezioni di educazione fisica

Durante le lezioni di educazione fisica è obbligatorio:

1° indossare calzature adatte alle attività svolte;
2° usare mezzi di protezione individuale quando il tipo di sport o il ruolo lo richieda, in particolare impiegare:
- ginocchiere nella pallavolo;
- ginocchiere e guanti per il portiere nel calcetto.

3° durante le attività di gioco con palla bisogna:
- impiegare un solo pallone;
- che i non giocatori sostino il più lontano possibile dall'area di gioco;
- non colpire con i piedi quando il gioco non lo preveda.

MOVIMENTAZIONE MANUALE di CARICHI

La movimentazione dei carichi può causare dei danni. Riguarda soprattutto il personale ausiliario.

Si rammentano i valori limite dei pesi movimentabili a mano:
Età 15-18 anni: maschi 20 kg, femmine 15 kg.

Nella movimentazione manuale dei carichi vanno rispettate le seguenti norme:

1. In caso di sollevamento del carico:
   - flettere le ginocchia e non la schiena;
   - evitare movimenti bruschi o strappi;
   - mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo;
   - nel caso si movimentino scatole, sacchi, imballaggi di vario genere, verificare la stabilita del carico all'interno, per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali;
   - assicurarsi che la presa sia comoda e agevole;
   - effettuare le operazioni, se necessario, in due persone.

2. In caso di spostamento dei carichi:
   - evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo;
   - tenere il peso quanto più possibile vicino al corpo.

3. In caso di spostamento di mobili o casse, evitare di curvare la schiena in avanti o indietro, è preferibile invece appoggiarla all'oggetto in modo che sia verticale e spingere con le gambe.

4. In caso di sistemazione di carichi su piani o scaffalature alte, evitare di compiere movimenti che facciano inarcare troppo la schiena; qualora non si arrivi comodamente al ripiano utilizzare una scala.

LABORATORI

Nelle scuole, i pricoli connessi alle attività di laboratorio presentano rischi di vario livello.

Chi usufruisce dei laboratori deve:

1. utilizzare gli indumenti prescritti;
2. leggere ed osservare le prescrizioni imposte dai regolamenti di laboratorio;
3. utilizzare i mezzi di protezione individuale che siano esplicitamente prescritti (ad esempio guanti,occhiali,...);
4. mantenere un comportamento conforme al regolamento di laboratorio.

Gli insegnanti che conducono esercitazioni di laboratorio sono tenuti a segnalare per iscritto i comportamenti difformi alle norme di cui sopra per le opportune sanzioni.

USO di SOSTANZE PERICOLOSE

Nelle scuole, le sostanze potenzialmente pericolose riguardano essenzialmente i laboratori di chimica, i laboratori di scienze e i materiali per le pulizie usati dal personale ausiliario.

Nell'uso delle sostanze pericolose bisogna:
1° leggere attentamente l'**etichetta** che accompagna la sostanza;
2° leggere attentamente le **schede di sicurezza** che accompagnano le sostanze o che devono essere fornite a richiesta;
3° attenersi scrupolosamente alle istruzioni relative **allo stoccaggio, all'uso e all'impiego dei mezzi di protezione** individuali indicati e al comportamento in caso di incidente.

Le **etichette**, tra le altre cose, devono indicare:
1. Nome e indirizzo della ditta produttrice
2. Simboli relativi alle **Classi di Pericolosità**

1. Esplosivi Bomba con E
2. Comburenti Fiamma-cerchio con O
3. Infiammabili /
4. Facilmente Infiammabili Fiamma con F
5. Altamente Infiammabili Fiamma con F+
6. Tossici Morte con T
7. Altamente Tossici Morte con T+
8. Nocivi X con Xn
9. Corrosivi Provette con C
10. Irritanti X con Xi
11. Cancerogeni Morte con T o X con Xn
12. Teratogeni Morte con T o X con Xn
13. Mutageni Morte con T
14. Pericolosi per l'ambiente Albero-pesce con N

3. Frasi R. Sono frasi con un numero di riferimento e ognuna fa capo ad un **rischio specifico.**
4. Frasi S. Sono frasi numerate e ognuna fa capo a un **consiglio di prudenza.**

USO di MACCHINE e ALTRI DISPOSITIVI

Nelle scuole, i rischi connessi **all'uso diMACCHINE e/o DISPOSITIVI**possono risultare di elevata gravità.

Nell'uso delle macchine e dei dispositivi elettrici bisogna:
1° leggere attentamente il libretto di istruzioni allegato al dispositivo (istruzioni relative al marchio **CE**);

2° attenersi scrupolosamente alle istruzioni relative all'**installazione** del dispositivo, al suo uso, all'impegno di eventuali mezzi di protezione individuale e alla sua dismissione.

Inoltre:
Gli insegnanti che conducono esercitazioni di laboratorio sono tenuti a comunicare agli alunni:
- i rischi connessi all'uso delle singole macchine e/o dispositivi;
- le norme di comportamento per un uso in sicurezza di macchine e/o dispositivi.

INCENDIO

Gli incendi rientrano tra gli **eventi disastrosi** e vanno assolutamente evitati. L'eliminazione di tale rischio richiede la collaborazione particolare del **personale ATA**.

Un incendio si sviluppa da un punto caldo o anche spontaneamente e si sviluppa quando trova materiali combustibili.

Per evitare gli incendi osservare i seguenti punti:

1. Impianti ed apparecchi elettrici

- limitare le prese multiple;
- evitare i grovigli di cavi e le riparazioni volanti;
- prevedere la giusta aerazione dei dispositivi elettrici;
- dopo l'uso, se possibile, togliere l'alimentazione generale dei dispositivi elettrici (computer o altro).

2. Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili:

- non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità di dispositivi elettrici;
- non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità fonti di calore o scintille (stufe, scaldini, fiamme libere ecc.) ;
- porre la carta e altri materiali infiammabili in modo ordinato e in quantità limitata a 30 kg/m^2 (se non esiste rilevatore fumi);
- immagazzinare i materiali altamente infiammabili come indicato nelle schede di sicurezza.

3. Rispettare il divieto di non fumare sia nei locali chiusi (aule, laboratori, uffici,...) sia negli spazi esterni di pertinenza della scuola (cortili, spazi adibiti a pratica sportiva, ...).

LAVORO ai VIDEOTERMINALI	Si intende il lavoro ai video terminali quello superiore a 20 ore settimanali. Il lavoratore ai videoterminali è soggetto al controllo sanitario con visita iniziale di idoneità e visite periodiche di controllo ogni due/cinque anni.

Il lavoratore deve interrompere l'attività per almeno 15 minuti ogni due ore di lavoro davanti ai videoterminali.

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici.

a) posizione con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare;
b) porre il video di fonte, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm;
c) disporre la tastiera davanti allo schermo e il mouse sullo stesso piano;
d) usare la tastiera e il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro;
e) evitare, per guanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati.

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi.

a) illuminare con luce naturale regolata con veneziane, o con illuminazione artificiale non eccessiva con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo;
b) orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per guanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
c) posizionarsi di fronte al video, distanza occhi-schermo 50-70 cm;
d) distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare gli oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
e) durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo;
f) curare la pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo;
g) utilizzare gli eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti.

Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale.

a) seguire le indicazioni e la formazione ricevuta per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
b) rispettare la corretta distribuzione delle pause;
c) utilizzare software facile o in cui si è ben informati sull'uso.

4. PIANO DI EMERGENZA

Ogni lavoratore è tenuto a prendere visione del piano di emergenza.

Il piano di emergenza permette di evitare o ridurre i rischi connessi a eventi eccezionali. Nella scuola sono stati considerati i seguenti rischi:

- **incendio**
- **nube tossica**
- **terremoto**

Una volta che accade un incidente, la riduzione dei danni si può conseguire mediante:

- **la chiamata tempestiva di aiuto;**
- **il primo soccorso.**

4.1 COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Chi rileva o viene a conoscenza di un qualsiasi principio di incendio deve:

1° avvertire immediatamente **le figure in possesso di formazione antincendio i cui nominativi sono riportati in ultima pagina;**

2° se gli addetti antincendio non sono immediatamente reperibili, nella misura in cui ci si sente capaci, cercare di spegnere l'incendio;

3° informare il Dirigente Scolastico o il suo sostituto quando il pericolo è di immediata eliminazione specificando luogo ed entità dell'incendio;
4° Informare il Dirigente o il suo sostituto sulla fonte del pericoloquando scattal'allarme automatico dall'impianto di rilevazione fumo, gas o altro.

Comportamento in caso di incendio diffuso con presenza di fumo:
- non uscire dalla stanza se i corridoi sono invasi completamente dal fumo;
- non aprire le finestre se non per segnalare la presenza;
- segnalare la vostra presenza all'esterno.

Evacuazione

Norme generali per tutti
All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico bisogna eseguire le seguenti indicazioni:
- abbandonare il posto di lavoro evitando di portare con se oggetti ingombranti (ombrelli, borse, libri, ecc.);
- chiudere la porta, se il locale è sgombrato;
- dirigersi verso l'uscita seguendo le indicazioni dei cartelli;
- non usare ascensori (se non appositamente abilitati all'uso in emergenza);
- non scendere le scale di corsa;
- non accalcarsi nei posti di transito;
- assumere un comportamento ragionevole; evitare, per quanto possibile, le manifestazioni di panico, che provocano, per simpatia, stati irrazionali ed eccessivi di allarmismo.

Norme particolari per il personale insegnante
- l'insegnate presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso l'uscita della classe coordinando le fasi dell'evacuazione;
- qualora vi sia la presenza di feriti, l'insegnate dovrà valutare la necessità di interpellare il personale non docente di piano e di far rimanere quest'ultimo vicino ai feriti in attesa dei soccorsi esterni;
- l'insegnante accompagnerà ogni classe verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula; raggiunto tale punto l'insegnate provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà l'apposito **modulo** che consegnerà al responsabile del punto di raccolta specificando il luogo dove sono gli eventuali feriti e sono assistiti dai soccorritori.

Norme particolari per gli insegnanti di sostegno
- se il numero di disabili o il loro stato è gestibile da una sola persona, attendere ed eventualmente sollecitare l'aiuto;
- stabilire un contatto diretto con il disabile prendendolo per mano o manovrando personalmente la carrozzina e avviarsi verso il punto di raccolta;
- evitare di intralciare le vie di fuga e, se previsto e già collaudato durante le prove, percorrere gli appositi percorsi.

Norme particolari per il personale non docente
- chi e incaricato, tolga la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore segnalato nella planimetria di piano;
- chi è incaricato, chiuda la valvola del gas metano;
- favorire il deflusso ordinato del piano (ad esempio aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- interdire l'accesso alle scale ed ai percorsi non di sicurezza;
- rendersi disponibili in caso di soccorso, per gli studenti impossibilitati ad evacuare l'aula;
- l'incaricato designato, si occupi degli alunni disabili aiutandoli nell'evacuazione;
- al termine dell'evacuazione del piano, dirigersi verso il punto di raccolta esterno previsto dalle planimetrie di piano.

Norme particolari per gli studenti
- sotto il coordinamento dell'insegnate, lo studente apri-fila inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudi-fila, il quale provvede a chiudere la porta;
- evitare di prendere iniziative;
- tutta la classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito, seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano;
- qualora la classe non si trovi in aula ma presso i laboratori, o presso la palestra ecc. si dirigerà nel punto di raccolta previsto per la propria aula come indicato nella planimetria del laboratorio o della palestra;

- qualora l'evacuazione scattasse in un momento in cui qualche studente è fuori dall'aula, questo raggiungerà autonomamente il punto di raccolta.

Norme particolari di comportamento per i visitatori

- Se si ode e si riconosce il segnale di evacuazione, dirigersi verso la più vicina via di fuga e raggiungere il punto di raccolta indicato nelle piantine oppure aggregarsi al primo dipendente che si incontra e attenersi alle sue istruzioni.

4.2 COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA

All'emanazione della comunicazione a voce di confinamento, tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

1) l'insegnante presente in aula chiude tutte le porte e le finestre;
2) l'insegnante procede nelle normali attività didattiche o in altre che aiutino a sdrammatizzare la situazione, soprattutto quando e scaduto l'orario d'uscita;
3) l'insegnante vieta agli alunni di comunicare con i genitori con i telefoni portatili; se sono gli alunni ad essere chiamati, interviene nella comunicazione per spiegare la situazione ai genitori e invitarli a non recarsi a scuola;
4) i disabili continueranno nelle loro attività senza uscire dai locali.

4.3 COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Immediatamente dopo la prima scossa, che in genere non è prevedibile, seguire le seguenti indicazioni.

In generale:

- non usare accendini o fiammiferi, perché potrebbero esserci fughe di gas;
- non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia evidente un'immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che sta avvicinando, ecc.).

Se è possibile la fuga:

- allontanarsi subito dall'edificio e recarsi all'esterno, senza attendere la dichiarazione di evacuazione a causa del possibile collasso delle strutture di emergenza;
- aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli prima di avventurarvici sopra;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale, queste aree sono quelle strutturalmente più robuste.

Se non è possibile la fuga:

- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarlo alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento (può andare bene anche un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro);
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici e stare attenti alla caduta di oggetti.

4.4 PRIMO SOCCORSO

<u>IN CASO DI INFORTUNIO GRAVE O MALATTIA ACUTA</u>

Cosa fare

1° Avvisare l'addetto al primo soccorso (V. **ultima pagina**). Questo valuterà la situazione e prenderà i successivi provvedimenti.

2° Se non è previsto un addetto al primo soccorso oppure questi non è immediatamente reperibile **avvertire immediatamente:**

- il **pronto soccorso** con il numero telefonico **122244**;
- il **pronto intervento dei VV. FF.** con il numero telefonico **202099**.

Nella chiamata specificare:

- L'indirizzo della sede della scuola e il numero telefonico;
- Il tipo di emergenza in corso;
- Persone coinvolte/feriti;

- Locali coinvolti;
- Stadio dell'evento (iniziale, in fase di sviluppo, stabile);
- Altre indicazioni dell'evento (iniziale, in fase di sviluppo, stabile);
- Altre indicazioni (materiali coinvolti, accesso alla scuola, ecc.).

Cosa non fare
- non spostare l'infortunato;
- non somministrare medicinali.

IN CASO DI PICCOLE FERITE SUPERFICIALI

Cosa fare
1° Avvisare l'addetto al primo soccorso (V. **ultima pagina**)
2° Se non è previsto un addetto al primo soccorso oppure questi non è immediatamente reperibile:
- effettuare un'accurata pulizia della ferita con un tampone di garza sterile imbevuto di acqua ossigenata, citrosil, ecc;
- fasciare con garza o cerotto medico.

Cosa non fare
- non somministrare medicine;
- per disinfettare non usare cotone, alcool, tintura di iodio.

COMPONENTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP)

Anna Maria Dema	Dirigente Scolastico
Daniel Johannes	Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP)
Xxx	Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (Scuola Elementare)
Xxxx	Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (Scuola Media e Liceo)

FIGURE DI FORMAZIONE ANTINCENDIO

Vincenzo Sansone	Scuola Elementare
Maria Rosaria Baldassarre	Scuola Elementare
Laura Savelli	Scuola Media
Antonio Manca De Mores	Scuola Media e Liceo
Salvatore Capezzi	Scuola Media e Liceo

FIGURE IN POSSESSO DI FORMAZIONE AL PRONTO SOCCORSO

Carmelo Causale	Scuola Elementare
Laura Savelli	Scuola Media
Salvatore Capezzi	Scuola Media e Liceo
Sebastiano Quartarone	Scuola Media e Liceo